

DIFENDETEVI...



DALLA SIFILIDE E DALLE SUE
ORRIBILI CONSEGUENZE PURI-
FICANDO IL SANGUE CON IL

“Galenogal”

Chi usa il mio **ENO**?



Non confonda! Il "SAL DE FRUCTA" **ENO** è l'unico vero "Sal de Fructa". Da 70 anni i medici di tutto il mondo lo prendono e lo consigliano.

in alto mare



LA NAUFRAGA — Un uomo in mare!... Un uomo in mare!

L'UOMO DELLA NAVE — Dov'è?

LA NAUFRAGA — No, vorrei che me lo buttassero!

pagina di diario

Ieri sera venuto trovarei zio mia moglie, caro vecchietto, con involto sotto la camicia. I bambini chiedono: nonno, hai portato dolci? Lui risposto con viso raggianti: — Macché dolci, guardate qui, adesso faccio vedere io. Posato poco sul tavolo, svolto con precauzione, mostrò bellissima macchina nichelata fare caffè.

Zio ha detto: l'ho ritrovato la gnosità nuova, la caffè meravigliosa, mai assaggiata niente simile in vita vostra. Zio guarda: to! ritorno, ha detto: Dov'è presa luce elettrica? Mia moglie ha detto: Non voglio porcherie in camera pranzo, andiamo nello studio. Andati nel mio studio.

Il guzzino ha sgombrato scrivania, messo per terra libri, linee, e il mulo, portaceneri, io ho protestato, nessuno ha dato ascolto. Zio ha cominciato smontare macchina, ha detto: Qui si mette il caffè, qui l'acqua, si riavvita strutto, si infila la spina, si aspetta dieci minuti, quando fischia significa è il momento di togliere corrente. Caffè pronto, gusto squisito, aroma delizioso, risparmio tempo danaro, progresso e davvero cosa meravigliosa.

Io ho detto: Proviamo subito! Mia moglie ha detto: Non hai portato il caffè? Zio sereno ha detto: Dov'è portare pure il caffè? Mia moglie ha detto: Non ce n'è ne chiedo in casa, ora è tardi, i ragazzi sono chiusi.

Zio ha detto: Sempre i soliti imprevidenti, neanche un grano di caffè in casa, basta, adesso torno a spiegare tutto, tu stai attento: qui il caffè, qui l'acqua, s'infila la spina, quando fischia vuol dire è pronto, si toglie la spina, poi il telefono domattina mi dirà come andata, sono sicuro mi ringrazierai.

Questa mattina tutti alzati ore sei, persino domestici, appena aperto droghiere mandato a comprare caffè, mia moglie fatto comprare il più caro, ha detto: — Tanto per una volta mica si muore. Andati tutti in studio, io messo l'acqua, messo il caffè, avvinto la macchina, impossibile chiudere. Tornato a scivolare con troppa violenza, l'acqua è schizzata in faccia a mia moglie, lei ha detto: Non cominciare tuo solito, pare impossibile mai una buona. Messo altra acqua, tornato a chiudere, infilato la spina, tutti aspettato, silenzio solenne. Passati cinque minuti, poi dieci, poi quindici, rumore. Ho tolto la spina, ho riaperto la macchina, ha detto: Non capisco cosa manca. Il ragazzino si è messo a ridere, ha detto: Papà, ho fatto lo scherzo, ho tolto la corrente interruttore generale.

Ho dato forte scappellotto bambini, mia moglie arrabbiata, ha detto: Cosa c'entra bambino? Se Dio caratteraccio, — impossibile scherzare.

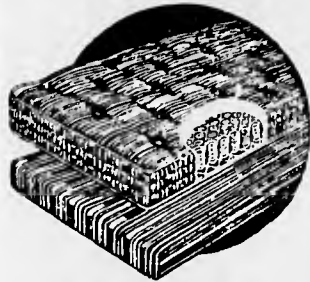
Rimesso corrente, riavvitato macchina e infilato spina terza volta, dopo pochi minuti cominciato a brontolare, mia moglie impaurita ha detto: Togli la spina, quest'orrore non mi convince, adesso scoppia tutto. Io ho detto: No, tuo zio ha spiegato bisogna aspettare che fischia, finché non fischia non tocco niente. Appena finito di dire si è inteso gran botto, macchina si è spezzata in due pezzi, schizzato fuori caffè bollente inondando scrivania, caduto sui piedi mia moglie, spruzzato fino sulla finestra la libreria la parete. Io precipitato acciampare macchina, scottate mani e dato urlo, mia moglie ha detto: Togliete la corrente, grazie, la sera ha detto: Manco togliere, valvole fulminate, luce non si accende più.

Mia moglie ha detto: Guarda qui, legno scrivania tutto pieno buche, tappezzeria macchiata, vetri libreria sporchetti, caffè, regalo di mio zio ridotto inservibile in dieci minuti, io mi piede scottato, è inutile non combini niente di buono. Ragazzino ha detto: Nonno è al telefono, io sono andato al telefono. Io zio ha detto: Beh come va, non mi ringraziate! Io ho ringraziato, la sera ha detto: Manco la vergogna, dire queste parolece davanti a un'anima innocente.

Ho telefonato al costruttore di mobili, ho ordinato un pannello decorativo per coprire macchie di caffè sulla parete, ho comprato penna per scottature. Alla sera ho portato lo zio al caffè al cinema e al Luna Park.

OTTO PEROTTO

COLCHOARIA "GUGLIELMETTI"



COLCHÔES, ACOLCHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

Spesso l'occasione fa l'uomo ladro, ma mol'o più spesso è l'uomo che cerca l'occasione.

Il collezionista di francobolli è colui che, novantadue volte su cento, trascura di affrancare la corrispondenza.



HO BISOGNO DI:
COMPERARE UNA
BUONA SVEGLIA



CHE TIPO DI
"SVEGLIA" DOVRÒ
SCEGLIERE?



VORREI UNA SVEGLIA
SQUILLANTE, SOLIDA
E GARANTITA



ELEGANTISSIMA, PERÒ
CHE FOSSE ANCHE UN
BEL REGALO



SI HO DECISO! COMPERO LA
SVEGLIA "INVICTA"
CHE DA PARECCHIO TEMPO
SENTO DIRNE UN GRAN BENE

"INVICTA"
SVEGLIA DI PRECISIONE
IN TUTTE LE OROLOGERIE
DI FIDUCIA
Insistere sulla marca

Distribuidores:
CASA MASETTI
Seminario, 131

il PASQUINO

MAE AOR
SABBAHOS

Coloniale

SEMANARIO HUMORISTICO - MUNDANO - ILLUSTRADO

Proprietario
GASTANO CRISTALDI
Responsavel
ANTONINO CARBONARO

ASSIGNATURAS S. PAULO
AUTARCHICA, anno ... 20\$
DEMOCRATICA, anno ... 50\$
LIBERAL, anno ... 100\$
COM DIREITO A
ESPAÇO VITAL, anno ... 500\$

ESCRITORIOS:
RUA DA LIBERDADE, 510
TEL. 2-6526

ANNO XXXIII
NUMERO 1.525

S. Paulo, 2 Dezembro, 1939

NUMERO:
S. Paulo ... 200 réis
Outros Esta-
dos ... 300 réis



— Ridí sempre pen-
sando al comménti di
guerra?

— Macché! Penso al-
l'infallibilitá del mio
orologio acquistato nel-
la Casa Oinegue!

Nota: A Casa Oinegue
vende sòmente orologios e
está á Lad. Dr. Falcão, n.
73, Fours; 2 7271 - 2 7240

Variantes da Amor

Os estudiosos de fabulas, de lendas, de apo-
logos, os cultivadores da folklore sabem como
as fabulas nascem em pontos diversos do globo
sem que entre uma e outra patela da fabula
houvesse contactos. Em genero, os symbo'es são
os mesmos. A historia da loba que alimientou os
fundadores de Roma encontra-se entre as lendas
da antiga India. Já em menino me contavam a
historieta de que eram protagonistas e fogo, a
agua e a honra, os quaes prevendo o perigo de se
perderem de vista reciprocamente, se de-
clararam contrasenhias.

— "En, — disse a agua — encontrarme-ei lá
onde vides mofo,

meitas de erva, manchas verdes sobre as
paredes e nevoeiro na planicie.

O fogo declarou:

— Se me perderdes de vista, procura-me lá
onde vides ramos
queimados e nuvenzinhas de fumo.

A honra, por sua vez, interveio:

— Não me percaes, porque a honra, uma vez
perdida,
não se encontra mais."

Pois bem: esta fabulazinha para uso dos me-
ninos que vão entrar na vida, existe no Extremo
Oriente, com pequenas variantes: além do fogo
e da agua, figura o ciume no lugar da honra. E
depois que os dois primeiros amigos estabelece-
ram as suas contrasenhias, o ciume concluiu: —

"Se quereis procurar-me com a certeza
de achar-me, procura-me lá onde existe o
amor."

O ciume — disse um escriptor que costuma
usar expressões tiradas da sciencia positiva —
o ciume não é mais do que o estado allotropico
do amor, como o ozono não é mais do que o es-
tado allotropico do oxigenio. Mas como o ozono
tem uma molecula com um atomo a mais, assim
o ciume é um sentimento espantosamente mais
intenso e desagregador. Um germanico era ciu-
mento da agua com que a sua amante lavava as
mãos. Um outro, não queria que a mulher que
elle amava tivesse no quarto e retrato de um
rei morto ha mais de mil annos. Em uma co-
media de Plauto, um ciumento obriga a sua
mulher a não invocar, nas
suas orações, as Deusas, mas somente as
Deusas.

Foi por ciume que os antigos christãos da
Syria estabeleceram o use de as mulheres se
confessarem a outras mulheres. Um historiado
narra que esta confissão entre pessoas do mesmo
sexo, se praticava no antigo Perú e que o rei,
não tendo um igual a quem se confessar,
contava os seus peccados ao sol.

A senhora De Sablei torpon-se tão ciumento
do senhor De Montmorency, a ponto de lhe en-
cunhar o haver dançado, no Louvre, com as mais
bellas damas da

Corte,

— Que querias que eu fizesse? — disse, ten-

tando defender-se, o senhor De
Montmorency.

— Que dançasses somente com as mais feias,
senhor, — respondem Madame

Sablé, cega de colera.

O ciume, quando se manifesta na forma mais
intensa, quando não é somente vaidade ferida,
ciclo que seja uma verdadeira forma de enve-
nenamento sentimental; de facto, os homens
espantosamente ciumentos e loucamente ena-
morados, quando têm a certeza de ser enganados,
tornam-se ou os mais atrozes justiceiros
ou es

mais cegos e indulgentes defensores da
mulher infiel.

Conta-se que um grande personagem de 700,
regressando a casa, surpreendeu a mulher com
um joven, numa situação que não admittia du-
vidas interpretativas. O marido, naturalmente,
desencadeou uma violenta scena de colera, in-
vocando a sua dignidade ultrajada, ameaçando
o intruso, injuriando a adúltera. Mas o intenso
esperen que a furia do marido diminuisse e, á
primeira interrupção da borrasca, voltou-se para
o ultrajado, com rosto sereno, em que transpa-
recia certa melancolia, e disse-lhe:

— Eh! meu amigo! Bem se vê que me não
estima mais. Acredita mais naquillo que lhe di-
zem es seus olhos do que naquillo que en juro!

Mas o ciume não é somente um sentimento
que tem per fundo o amor. Pode tambem ter
per fundo a maternidade e então adquire uma
tinta muito mais nobre e mais pura. A rainha
Beauca, mãe de S. Luiz, não somente vigiou

a educação de seus filhos, mas augmentou
ella mesmo o primogenito.

Não permittia que o pequeno príncipe fosse
amamentado senão com ella. Um dia foi atacada
por uma febre violenta. Uma dama da corte, que
amamentava o proprio filho, offerecen os seios
ao menino real, que nelles sugou avidamente.
Passando-lhe o accesso febril, a rainha Beauca
cediu que lhe levassem o príncipe seu filho, ao
qual offerecen immediatamente de mamar.
Deante da accusa da creanta, a rainha susci-
tou da razão, tendo a dama da corte confessado.
Então a rainha metten um dedo na boca do
filho e fel-o vomitar todo o leite que havia su-
gado. Momento de panico e

espanto entre os presentes. A rainha ex-
plicou, justificando-se:

— Preteudereis que en tolere que me tirem
o título de Mãe, que me foi dado por

Deus e pela natureza?

De certo que o ciume é entre os ciumorados
uma forma de energia, uma especie de corren-
te. Mas, como todas as correntes, se é usada
a alta tensão, pode ser mortal, enquanto que,
se usada com intelligencia e moderação, pode
ter uma sã

acção vivificadora.

LECIO RIDENTI

Para o Calor!



PREÇO FIXO 285

AS NOSSAS AFAMADAS
ROUPAS DE LINHO
PARA HOMENS
E RAPAZES

PREÇO FIXO

DIREITA 250-254

Posseggo un cane molto intelligente. Quando gli tiro un sasso, lui mica lo rincorre! Tanto che se ne fa del sasso?

* * *

La donna è l'algebra dell'amore.

Nessuno la capisce, ma gli esercizi, bene o male, si devono fare!

* * *

Lo scocciatore è un parassita dell'uomo normale, alle spese del quale vive disturbandolo, senza accorgersi che gli impedisce di disturbare terze persone.

salvo per miracolo

Il figlio del Gran Kan, che a parte tutto ed esclusi i presenti, era una bella cuogua, così cominciò a torturare il povero prigioniero.

— Tu sai bene, per esperienza altrui cosa ti aspetta se non risponderai prontamente alle mie domande...

— La tortura e la morte! — sospirò il prigioniero.

— Certo, ma prima una conferenza con proiezioni sulla struttura geofisica del sottosuolo in rapporto alle macchie solari.

— Pietà, signore!... Cercherò di far bene!

— E allora, poiché ti dichiaro così volenteroso, dimmi com'è che i forzati riescono ad ottenere la libertà!...

— ...Sforzandosi.

— Benissimo cioè... mica male Pidea. E quand'è che i loro sforzi, pur essendo giganteschi, ci appaiono effettivamente piccolissimi?...

— Quando rimangono i... i... i...

— E bravino l'istruttivo!

— Ma non saprai certo spiegar mi perché certe donne — a differenza di molte — non riescano a capirle!...

— Io, le donne... veramente...

— balbettò impressionatissimo il prigioniero.

— Non le capisci, vero? Non le hai mai capite?... E' questo che volevi dire? E perché mai, di grazia?

— Si potranno capire le donne... letto!

— Ben detto. E quali sono gli animali che per averli occorre mandarli via?

— Gli... man... Come avete detto?

— Non ripeto!... Presto, rispondi!

— Gli animali che costituiscono la selvaggina, perché feraci, vorli... bisogna cacciarli!

— Maledizione! tu sventi ogni mio piano!... Non vuoi dunque morire, eh, non vuoi?... — urlò il figlio del Gran Kan, al colmo dell'ira.

— Nossignore, non vorrei — forbottò il prigioniero con tono seccato.

— Ebbene, ri poudi a questa

ultima domanda e sarai libero: con quale numero ti puoi coprire d'inverno?...

— Avele detto... co... prire?

— Sei in mio potere!... Avrò la tua pelle, miserabile!...

— Con qua...

— Sì, certo, con quale numero ti puoi coprire?... Forse ed dieci, il ventiquattro, il trenta?...

— No, e allora?...

— E il figlio del Gran Kan si apprestava a moltiplicare uno dei suoi formidabili colpi sul gong della morte, allorché...

— COL... TRE!... COL... TRE! — urlò con voce strozzata il prigioniero, prima di svenire.

Svenuto, sì, ma salvo!...

GIUFFÈ TERZO



riposo tranquillo

Il cav. Girolami, prima d'andare a letto, staccò il ricevitore del telefono e compose un numero.

— Pronti? — domandò. — Parlo con la caserma dei vigili del fuoco?

Rassicurato che non aveva sbagliato numero, il cav. Girolami continuò:

— "Ecco, io, ora, me ne vado a dormire. Nel mio appartamento non è scoppiato nessun incendio, né credo, in tutto il palazzo ci sia pericolo alcuno che scoppi un incendio. Per me potete stare tranquilli. Non preoccupatevi affatto..."

— Ma se non è scoppiato nessun incendio, se nel vostro appartamento non c'è pericolo di niente — urlò al microfono, concitatamente, una voce — perché telefonate?

— Non v'adirate — rispose con calma il cav. Girolami — non v'adirate, lasciatemi spiegare. Telefono per tranquillizzarvi, qualcuno di voi avrebbe potuto pensare che nel mio appartamento fosse scoppiato un incendio, un falso allarmi, uno scherzo di cattivo genere, un equivoco, non si sa mai... Magari tutti facessero come me, quanto lavoro inutile vi sarebbe risparmiato...

— Ma andate al diavolo!...

— Beh!, prendetela come volete, io ho fatto il mio dovere, ho la coscienza serena; posso andare a letto tranquillo.

PLACIDINO

I D E A

?

Per vestire
veramente bene
i bambini:



Alla Città di Firenze

R. 15 de Novembre, 49

FONE 2-5994
S. PAULO

connivenza inconfessabile

E insisto! Certe pubblicità dovrebbero essere assolutamente proibite. Esse costituiscono un vero attentato al benessere dell'integerrimo cittadino il quale paga regolarmente e silenziosamente le sue tasse. Io ho già denunziato questo sconcerto una volta e non mi risulta che siano stati ancora presi tempestivi provvedimenti. Ora presento una secon-

la reclame bisogna saperla fare

Nel punto più frequentato della strada, fra le vetrine illuminate e nel via vai di una folla minuta e frettolosa, c'era sul marciapiede un venditore ambulante di cravatte nella valigia di fibra, un venditore di pettini i quali resistevano a fortissimi colpi di martello che egli stesso dava per incoraggiare i passanti a comperarli, quasi che s'usciasse pettinarsi con una violenza inaudita; e due correntini di libri con due venditori: uno magro, distinto, con faccia sentimentale; l'altro grasso. Il magro se ne stava in piedi e passeggiava davanti al proprio correntino, stropicciandosi nervosamente le mani infreddolite e dandosi quasi l'aria di non esser lui il venditore.

Il grasso — in maniche di camicia, con una gran pancia e una faccia lustra e rubiconda con la quale avrebbe potuto vendere indifferentemente libri, o frittelle, o cocomeri — se ne stava seduto su un panchetto accanto al proprio correntino e mangiava placidamente una pagnotta con qualche dextra.

— 'A Ché! — chiamava ogni tanto il grassone rivolto al magro.

Ma si vedeva che questa familiarità grossolana irritava il magro, il quale fingeva di non udire il proprio nome già ridotto da Francesco il Chierro e dal grassone ridotto a un semplice "a Ché!"

Più in basso di così non potevo seguire — diceva il magro a una signora che sfogliava qualche libro — sono sul marciapiede. E sogghignava amaramente di questa facile giuoco di parole.

La signora esaminò qualche copertina, e poi s'allontanò senza comperare.

— 'A Ché, — faceva il grassone — i libri non si vendono così; bisogna fare l'articolo.

E a una recluta di campagna, che s'era avvicinata al suo correntino e aveva preso a caso una *Divina Commedia*, disse:

— E' la storia d'uno che va all'Inferno e vede donne nude. In tutte le posizioni. Guardate le figure.

Il soldato sfogliò, pagò e si portò via il libro.

— 'A Ché! — disse il grassone strizzando l'occhio.

Il magro alzò le spalle scerato

da particolareggiata denuncia, dopodiché se le autorità costituite non avranno provveduto, tirerò fuori le briscole che ho nel mio ginocchio e chi salta, salta.

Ed eccomi al particolareggiato fuffi. Posso per una strada e vedo appeso al muro un cartello. Vi era raffigurato un signore dall'aspetto allegro e sorridente. Era la vera fotografia della felicità! Sotto una breve didascalia: "E' felice perché usa scarpette aeroplano da bombardamento".

Quel giorno ero triste. Una melancolia sorda pesava sui miei nervi. Mi diressi di corsa verso quel negozio.

Un giovane mi si fece incontro. — Desiderate? — chiese.

— E' vostro — dissi io — quel cartello?

E con la mano lo indicai.

— Certamente, signore — mi rispose il commesso — è nostro.

— E perché — chiesi io per essere certo del fatto mio — quel signore è felice?

— Perché — mi dichiarò il commesso — usa scarpette aeroplano da bombardamento!

— Se ne deve dedurre — osservai allora, per essere sempre più tranquillo — che usando scarpette aeroplano da bombardamento si è felici?

— Indispettibilmente, signore.

Bene, datemene un paio.

Le cedetti, uscii e cominciai a passeggiare attendendo il lieto evento o, come chi dicesse, la felicità. Passai giorni mezz'ora, senza nessun risultato. "Forse — mi dissi — ancora non mi sono accorto di calzare scarpette aeroplano da bombardamento. Continuiamo".

Continuai. Per un'ora, per cinque ore. Avevo i piedi gonfi ma non ero felice. Anzi alle torture morali si erano aggiunte ora le torture fisiche dovute ai piedi gonfi.

Tornai al negozio.

— Siete certo — chiesi al commesso — che queste scarpette siano veramente scarpette aeroplano da bombardamento?

— Certamente, signore.

— E allora — sbottai — come va che non sono felice? Come me lo spiegate?

— Ma... veramente... — borbottò il commesso.

— Ma, un corno! — urlai — Questa è una truffa! Mi si restituiscano i soldi!

— Impossibile, signore.

— La vedremo — gridai. — A me un'autorità costituita!

L'Autorità costituita venne, ma invece di darmi ragione mi invitò a circolare, il che mi lasciava purtroppo supporre che tra l'Autorità costituita e la scarpetta aeroplano da bombardamento esista una inconfessabile connivenza. E ciò deve finire! E' una prevaricazione! Per ciò o si provvede o io mostro al mondo e alle scarpette aeroplano da bombardamento chi sono io! E' ora di provvedere no?!

CAPO D'AGLIO



Sim, coma á vontade; os prazeres da mesa não são vedados a quem gosa saúde.

Se, por ventura, surgir qualquer embaraço intestinal, faça, então, uso do Purgoleite.

Purgoleite, o pequeno comprimido de grande efeito.

PURGOLEITE

PASTURA-STUDIO

LABS. RAUL LEITE S/A.

la realtà romanzesca

LITHOLINA



RENOVA-LHE OFIGADO
"ELEKEIROZ" S.A.
SÃO PAULO CAIXA 255

ragion per cui...



— Signora, vorrei chiedervi la mano di vostra figlia...
 — Oh! Caro, finalmente!
 — Solo adesso, mia buona signora, ho avuto le prove che vostra figlia è nel contempo scaltra ed una buona massaja economista: per fare le sue compere si reca sempre presso "A Incendiaria, esquina do barulho", dove, a prezzi di assoluta concorrenza, si può acquistare la mercanzia più elegante!

Che cosa è la vita? E' l'ombra di un sogno fugante. In altre parole è una cosa astratta. Che cosa è l'uomo? E' un composto di materiali vari che in commercio hanno un valore monetario preciso. Nel corpo umano vi è dell'oro, del ferro, del nichelio, del fosforo (con l'osso come giunco) per un valore complessivo che oscilla dalle due e cinquanta alle tre lire nostre. L'uomo, quindi, è una cosa reale.

Tutto questo, in teoria.

In pratica, è un altro paio di maniche.

Detto per inciso, l'uomo è un animale poco raccomandabile.

E' vero che con il corpo umano non si riesce a fare nemmeno — ed è una fregatura — una scatola di fiammiferi svedesi, ma provate a chiedere a una sposa quanto valga suo marito e, secondo i nervi e le giornate, vi sentirete rispondere indifferentemente: "Vale un tesoro" oppure: "Non vale un soldo!".

Una sola persona al mondo ha saputo valutare al centesimo il valore di suo marito. Si tratta di una vedova di un commerciante americano. Ma procediamo con ordine.

Se voi avete letto con attenzione i giornali recentissimi avreste saputo che giorni or sono, a Teheran è successo un deplorabile fatto di cronaca nera: un persiano ha fatto, come si suol dire, la pelle ad un libero cittadino della Repubblica stellata. E la moglie dell'americano si è rivolta al Governo di Persia per ottenere vuoi la punizione del colpevole, vuoi il pagamento dei danni.

Con cortese sollecitudine il Governo ha fatto tagliare la testa al reo e ha avvertita la vedova inconsolabile di tenere, come indumento, a sua disposizione, la cospicua somma di cinquantamila dollari.

La vedova alla notizia, ha protestato.

— Perché i denari erano pochi?

— No. Perché i dollari erano molti...

Ha protestato ed ha ottenuto giustizia.

— Siamo onesti: io non posso pretendere un soldo di più del valore commerciale di mio marito. Trentamila dollari sono più che sufficienti.

In fin dei conti la buonanima la conoscevo bene. Era tanto un bray'uomo, ma aveva certi difetti. Basta, è meglio non parlarne. Tirate le somme io credo che la somma da me richiesta lo paghi ad usura.

E ha firmato una ricevuta per tale somma.

Siamo veramente felici di sapere che al mondo vi è una donna onesta fino allo scrupolo e capace di valutare esattamente il prezzo di suo marito. Non sappiamo con quali intendimenti la donna avrà culeolato il valore dell'uomo. Forse si sarà basata sul peso, e basta.

— Mio marito era un uomo molto leggero — avrà detto.

E avrà agito in conformità.

La poverina — che si chiama Sarah Levy — ed è cittadina degli Stati Uniti d'America, sarebbe stata subito internata al manicomio se il caso non avesse fatto conoscere agli alienisti una bell'ima storia. L'affascinante ebrea americana, benché sposata, doveva, dopo il divorzio convolare a giuste nozze con un europeo cristiano e milionario. E questi aveva dichiarato che avrebbe sposato solo una donna veramente disinteressata...

Noi siamo cattivi. Però crediamo che questo sia il bandolo dell'intricata matassa.



il più bel fiasco della mia vita

Il vecchio canuto scosse la testa e il campanello.

Voi scherzate — disse — a chiedermi il più bel fiasco della mia vita. Ma credete che gli uomini siano veramente disposti a raccontare i fiaschi della loro vita? Macché! I fiaschi si occultano, giovanotti miei, e se si è furbi, si fanno addirittura passare per successi, come quell'amico mio il quale ad ogni sua commedia andata soleva dire: "Mio caro! Un trionfo! Un vero trionfo di fiaschi!... Non ho mai visto un pubblico fischiare con tanto accanimento". Comunque per farvi contenti, voglio lo stesso narrarvi quale fu il più bel fiasco della mia vita. — Ascoltate.

Si raccolse in sé stesso e in un altro che gli era vicino, Giorgio, un omettino che aveva precedentemente condannato a morte, e cominciò a narrare.

"Il più bel fiasco della mia vita — disse — si verificò in un mattino di cui non ricordo né i né i piedi. Mi ero sposato da poco. Mia moglie e mia suocera mi tormentavano in ogni modo comandandomi a bacchetta ed esigendo da me le cose più impossibili. Un giorno poi mi dissero che se volevo fumare la pipa dovevo chiudermi nel doppio zero. "Ah questa no! — gridai. — Questa proprio non gliela do vinta. Dirò anche se ciò dovesse costarmi la vita".

"Quello — concluse il vecchio — fu il più bel fiasco della mia vita. Perché per sostenere il no fui costretto a rinunciare all'unico posto in cui potevo fumare in pace".

Scosse la testa, sputò in aria, sorrise al vento.

meglio i gamberi dell'ispirazione

Vi ho già detto che il mio amico Filiberto mi parlò a lungo del poeta Palombella, autore della lirica "Ho bisogno d'un po' di quattrini", della ballata "Ci vorrebbe uno sconto cambiario", del poemetto in ottava rima "Nella più nera son delle bollette", nonché d'opere minori che cantavano tutte indistintamente disperate condizioni economiche. Si trattava, come ricorderanno quelli fra i lettori dotati d'una memoria di ferro, d'un poeta che s'azzuffava con la carta e l'inchiostro per mantenere una numerosa famiglia — che non aveva mai l'ispirazione. Poiché il racconto di Filiberto pigliava per le lunghe, convenimmo d'accordo di prendere un appuntamento per un'altra volta ed ecco quello che egli mi narrò sul medesimo argomento in questa seconda seduta.

Palombella, afflitto dalla mancanza d'ispirazione che gli impediva di lavorare, non si rassegnava molto facilmente al proprio destino. Sognava — si sa che i poeti sono sognatori — d'aver una vasta produzione e che le ordinazioni, da parte di riviste, editori e privati, fioreissero. Ma intanto stava col naso all'aria, era disorganizzato, cercava d'acchiappare l'ispirazione come s'acchiappano le mosche. Ci vuol al tro.

Un giorno, per dirne una, dopo una lunga e inutile sosta al tavolino, prese il cappello.

— Dove vai? — gli domandò sua moglie.

— Esco, — disse lui con amarezza — vado a vedere se mi riesce

di trovare l'ispirazione all'esterno.

Per la strada, girava col capo fra le nuvole e di ispirazione non trovava nemmeno l'ombra. Voleva la gente, i lumi, gli alberi, le vetrine, ma niente lo ispirava. Non aveva coraggio di ripresentarsi a casa in queste condizioni. Dopo due o tre ore, mentre s'avvicinava titubante alla propria abitazione, si fermò davanti alla vetrina di una friggitoria. Era l'ora di cena e c'era una grande quantità di rose stuzzicanti esposte. Veniva anche un odorino che stuzzicava le narici. Palombella aveva poche lire in tasca. Entrò, comprò un paio d'otti di gamberi fritti.

Tanto per non tornare proprio con le mani vuote — pensò, visto che non era riuscito a trovare l'ispirazione.

Aprì la porta di casa con una faccia sconfitta.

— Bè, — gli domandò brusca secondo il solito, la moglie: — li trovati l'ispirazione?

— Sì, quasi, — disse Palombella esitante e un po' vergognoso — ma ho portato questi due otti di gamberelli.

E s'affrettò a mettere avanti il cartoccio, per piacere le lire dovute alla mancata ispirazione, che non poteva sfuggire all'occhio esperto di sua moglie.

Bene, quei gamberelli erano per lui l'epilogo d'un dramma, la conclusione d'una lotta in cui era stato sconfitto. Li aveva comprati per non fare che quelle tre ore di passeggiata in cerca della ispirazione fossero del tutto perdute; per timore che gli si leggesse in faccia che tornava col cantiere delle idee vuoto. Pur, bisognava vedere le feste che i figliuoli fecero ai gamberelli. — Quasi quasi furono più contenti dei gamberelli che dell'ispirazione. Avevan l'aria di dire sgrammelando: "Invece di tornare a casa con idee di poemi e liriche, torna sempre con un cartoccio di gamberelli".

Mentre li mangiava, Palombella, sapendo che sostituiscono l'ispirazione, se li sentiva andare in tanto veleno.

FELIAS



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE Nº 2
LÓRGONOS
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO DO BRASIL
RUA LIB. BADAIO, 65
S. PAULO

ORGOJO DE PADRE

Checco dimanna a Toto: "Er tu' Metello ormai, so' certo, sará mol'o istruito; e che materie studia, pe' sapello?".

Risponne Toto: "Legge", asciutto asciutto.

"Eh, ma allora, amico mio,

— dice Checco — é mejo er mio senza confronti:

lui legge, scrive e fa puro li conti!".

Casa **ANGLO-BRASILEIRA**

SUCCESSORA DE
MAPPIN STORES

Alfaiataria Mappin

Para Bem Servir

LINHOS

TROPICAES

NOVA

E

MAGNIFICA

ESCOLHA

RECEM-

CHEGADA

DA

INGLATERRA

Exposições

diarias

no andar

terreo

CASA ANGLO-BRASILEIRA S. A.

Successora de

Mappin Stores

A scuola mi hanno insegnato che il mare occupa i quattro quinti della superficie del globo.

E sarà forse perché lui si è preso la parte del leone, e alla terra poverina è rimasto soltanto un quinto misero, misero, che nel camarão lo mi trovo sempre i piedi di qualcuno sopra i miei.

Vorrei raccomandare a quel giovanotto magro, che approfittando di essere al volante della sua potente automobile, dice parolece ad un pedone robustissimo dopo averlo a bella posta bagnato passando sopra una pozzanghera, di essere molto cauto, perché potrebbe darsi il caso che per un banalissimo guasto al motore la sua macchina si fermi proprio a pochi metri dal suddetto pedone robustissimo.

NOTORIETA'

Un bersaglio concentrico sulla schiena, perché ti colpiscono meglio.

Era bionda, insofferente e dottoressa in matematica. Si chiamava Archimede. Aveva già amato, in ordine cronologico, Simone, Arturo, Emanuele, Edoardo, Camillo e Giovannino. Un giorno, stringendomi forte al seno, mi disse a bruciapelo: — Il mio primo amore sei tu! — Io mi chiamo Cristoforo, protestai. Riportandomi alla nota graduatoria, conoscevo benissimo di rappresentare né più né meno che il suo amore numero sette. Se l'ebbe a male. Pianse. Mi spiegò, tra i singhiozzi, che anche il sette è un numero... primo. Che la matematica non è una opinione. Che gli uomini son tutti malvagi. Poi, sempre singhiozzando, corse a nascondersi dietro alcune tavole di logaritmi. E non la rividi mai più.

Un telegramma a uno sposo novello, da spendere poco. Io lo farei così, laconicamente, ma che dice tutto: "Fotiti tanti auguri".

Leggiamo che il più recente tipo di sveglia funziona ad elettricità. Piuttosto scomodo, veramente, dover staccare la spina prima di poter gettare la sveglia dalla finestra.

Secondo un dottore il bere troppo dimezza addirittura la vita di un uomo.

Fortunatamente tuttavia, egli riesce a vedere molto spesso il doppio di quello che vedono gli altri.

ortìcària

Mio zio, quello che si sveglia tutte le mattine alle 4 per farsi la doccia gelata, assicura che durante l'estate bisogna coprirsi bene perché così non passa il caldo.

E l'ortica che mio zio non la esplora, se no per andare all'equatore si vestirebbe da esquimese. E poi per sentire un po' di freschetto si metterebbe intorno al collo una pesante sciarpa di lana.

BACIO

Un po' d'amore per via orale.

Avete mai pensato che se verrà applicata la televisione agli apparecchi telefonici, quando si chiamerà una donna al telefono, bisognerà avere la santa pazienza di attendere che ella si decida a rispondere, poiché prima dovrà ritoccarsi le labbra e i capelli?

Abbiamo saputo che un nostro carissimo amico era ricoverato all'ospedale, e ci siamo affrettati per andarlo a trovare.

Non appena a lui vicini, il degente così favella:

Non so come la pensi mia moglie. Dal canto mio, trovo che il luogo è pieno di pace,

tranquillità e pulizia. Come appunto desideravo.

Si capisce, lei voleva passare l'estate al mare, mentre io ero certo che per riposarmi dalle quotidiane fatiche d'ufficio, la montagna mi avrebbe giovato.

Ci fu, naturalmente, qualche discussione: Io feci del mio meglio per dissuadere mia moglie dai suoi progetti, decantando la poesia, i vantaggi della montagna; ma essa, mia moglie, cocciuta come un accendisigari, appena ebbi finito di parlare fece la sua brava controffensiva esaltando le bellezze del mare con tanto calore da commuovere un cinese. Ma siccome io non sono cinese, rimasi impassibile come un inglese morto.

Poi finì che si parlò in due alla volta. Io formulai l'opinione che essa ci teneva al mare per mostrare la sua ciccia, lei ribatté che io ci stavo alla montagna per non mostrare nudo il mio trippone... Insomma, sapete com'è? una parola tira l'altra, tira di qua, tira di là, qualche ora dopo tanto la credenza quanto la mensola del servizio di cucina rimasero vuote.

E risolvemmo la questione, com'è facile immaginarsi, andando uno di qua e l'altra di

il tradizionale uovo bazzotto



— Caro, mi piacerebbe un po' più sodo!...

là. Cioè io al reparto uomini, e lei al reparto donne dell'Ospedale Civico.

Ora non so come la pensi mia moglie, ma io, come dicevo, trovo che il luogo è pieno di pace, tranquillità e pulizia. Come appunto desideravo.

POMODORO

Il paraninfo del euoco.

Attanasio, il portiere addetto alla Mostra delle Belle Arti, squadro il visitatore dal capo ai piedi, dando contemporaneamente una sbirciatina al biglietto d'invito:

— Benissimo — disse — lasciate il bastone e potete entrare.

— Ma io non ho il bastone — rispose gentilmente sorridendo il distinto signore.

— Bè, datemi l'ombrello: fa lo stesso.

— Ma...

— Dolentissimo, signore mio — interruppe Attanasio accorgendosi dell'imbarazzo del visitatore — l'ordine è chiaro! Guardate, leggete — continuò cavando di tasca un tagliando rosa e leggendo ad alta voce — "E' severamente vietato l'ingresso a chi non abbia depositato il bastone, l'ombrello od altri oggetti ingombranti".

— Io però...

— Scusate, lasciatemi continuare. L'ordine è chiaro, no? Ora, se non avete altri oggetti ingombranti, posso chiudere un occhio e lasciarvi correre, ma il bastone o l'ombrello, caro il mio signore, sono assolutamente indispensabili...

Il visitatore cominciò a balbettare parole incoerenti:

— Ve... ve... dete... io... non porto... bastoni... ombrelli...

— Ma quando sappiamo di recarci in certi luoghi, ci si premunisce, per bacco! Se non l'abbiamo si va, si compra, infine sarà questione di una trentina di lire!...

La faccia del signore distinto si fece rossa:

— Oh, ma è troppo — sbottò — Incredibile! Fantastico!

— E' perfettamente inutile — concluse dignitoso Attanasio — Tutti così voi... Quasi, quasi, oltre al biglietto di invito, pretendere che la Direzione vi passasse anche il bastone e l'ombrello!

E facendo una scrollatina di spalle, scomparve.

Carissimo Ignazio, mi avete mandato alcune vostre composizioni chiedendomi un giudizio. Nel comico voi non siete originale. Provatevi nel tragico, ossia provate a leggere le vostre battute più spiritose a due o tre persone intelligenti. Non di più, se tenete alla vita.

non fò per dire, ma la gente mi teme

Sì, l'hai trovato! L'hai proprio trovato il tipo che abbazza, il tipo che pensa da scemo! E' roba che con un cazzotto solo ne stendo quattro! Lì cario, lì addormentato. Figurati un po': stamattina vado alla posta, allo sportello del 1 le raccomandate: davanti a me ci era un po' di gente. E che, dovevo fare la fila? Sì l'ha trovato il tipo che fa la fila! Mi viene da ridere a pensarci. Dice: "Giggi fa la fila". Col carcio che Giggi fa la fila! Giggi non fa la fila, la fila! Giggi passa avanti! Giggi fa il comulacchio suo! E zitti, eh! Se no, managgia la miseria... Basta. Dice: "Permessò! Ho fretta, c'è da fare". Beh! Non trovo un zozzone che mi guarda fisso? Mi dice: "Anch'io ho fretta". Non l'avessi mai fatto! E' roba

che mi rodevano le nati. Ho detto dentro di me: "Giggi, trastullati con questo tipo, Divettiti, Giggi. E gli rimpiangere la ventaglia, l'agli inghiottire una mezza dozzina di denti. Funato, Polverizzato. Giggi, dagli: l'uno è tuo!" L'ho guardato fisso, lo sguardo mio classico. Quando lo debbo lo sguardo mio, ha-tar ci siamo capiti. Ho detto: "Giovane, tutto, dico ho fatto. Sparisci. Annalati. Se no..." E la, ci ero di! Quello zozzone mi dice: "Se no che fai?". Non l'avessi mai fatto! E che volevi rimproverare Giggi? E' roba che aveva cambiato faccia. E poi lo sai che a me basta stuzzicarmi un tantino. Dice: "Amico del sol! Allora ti piazza proprio di campare, eh?" Alzo una mano per annuillargli uno sganassone, sai, il cosiddetto sganassone alla Giggi... Ma quel vigliacco non mi dà prima un cazzotto lui a me! Non l'avessi mai fatto! Un cazzotto a me, a Giggi! Sì, l'hai trovato il tipo che si piglia un cazzotto! Non ho perso mica tempo, eh! Ho detto dentro di me: "Giggi, toccalo da rampante!" Ho fatto una finta di sinistra per entrare di destra, ma quel becc morto non m'ha dato un altro cazzotto! Non l'avessi mai fatto! Non ci ho visto più, poi cazzotti che m'ha dato. Brutto zozzo! S'è approfittato perché non c'era mio fratello. Ah, ma se c'era mio fratello! Ma quello schifoso lì mi doveva capitare! E se mi capita! Me lo sa che, me lo fanno. Gli faccio vedere chi è Giggi. Basta. Sono uscito dall'ufficio postale per non compromettermi, per non far un macello. Mentre uscivo dalla porta mi passa vicino quello zozzo. Beh! Quel vigliacco mi dice: "E un'altra volta ti dà il resto". A me! A Giggi! Non l'avessi mai fatto! Po' aspettato di vederlo montare in tram, e appena il tram è partito, ho cominciato a fare una manfrina, ma una manfrina! Mi sono messo a strillare: "Il ggeenti, se no gli stacco la testa!" Ci ero che la gente s'è messa una paura fegata! Intanto quel vigliacco stava affacciato nel tram, che si allontanava, e m'ha guardato fisso. Gli ho risposto con una di quelle occhiate mie famose che fanno tremare. E dentro di me ho detto: "Giggi, sei grande!".

GIGGI ORLANDO

*Er mare è traditore e ciacconsento:
Nina ce s'affogava e l'ho sarrata,
siccome doppo un anno l'ho sposata
me pare dimostrato er tradimento.*

L'Eco non è affatto un fenomeno, come molti asseriscono.

Sarebbe un fenomeno se anziché ripetere le nostre stesse parole, ci rispondesse con parole diverse.

E' scozzatore l'amico che ci dà un saggio consiglio al momento in cui a noi fa comodo fare esattamente il contrario.

ACABAMOS DE INAUGURAR
A NOSSA

Grande Venda de Natal

PRESENTES

uteis e de fino gosto

BRINQUEDOS

interessantes e instrutivos

ENFEITES

para arvore de Natal

Casa Lemcke

São Paulo — Rua Libero Badaró, 303

Santos — Rua João Pessôa, 45-47

dal fotografo



— Cercate di mettere bene a fuoco la lingua, perché debbo mandare la fotografia al mio dottore che sta in campagna.

Casa (G) Alemã

*Variado
Sortimento*

camisas

GRAVATAS

SCHAEDLICH. OBERTECIA
RUA DIREITA 162 190

sciocchezzaio coloniale

Houve um tempo em que estiveram de moda as "tests". Foi a psicologia que os fez surgir.

Todos sabem a que é um "test": é uma prova da capacidade de compreensão, da rapidez de percepção. Consiste em dar ao indivíduo alguns pedaços de papel que formam uma figura completa. Elle deve recompor essa figura no mínimo espaço de tempo. Propõe-se-lhe um problema de mathematica, contendo uma insidia na disposição das coisas. Elle deve promptamente descobrir a traque.

Na boa sociedade, este "test" elementalissimo teve grande applicação, mas nem todos se amittiram com elle. Quem se demorou mais de um quinto de segundo para vir, está perdido.

— Um marido encontra a mulher depois de uma viagem de negócios. A mulher quiza-se repentinamente de uma hemieria e a mulher confessa-se culpada da viagem. Os dois adormecem. Pela manhã ao acordar, em virtude de um pesadelo, a mulher grita:

— Caus, meu marido!

A estas palavras, o marido acorda e, descompuesto, precipitasse para a janela.

Esta me foi contada pelo Marquês Ettore Rango d'Aragona, durante a visita que teve a minha habitude de nos fazer, por occasião da sua recente permanencia em S. Paulo.

— Senhor Botschid — disse a padua filha de Israel, de olhos baixos e faces ruborizadas. — A vida está impossivel... o ordenado que ganho não chega para prover ás necessidades de minha velha mãe e ás minhas proprias. Não poderia fazer-me um pequeno augmento no ordenado? Supplicho-lhe, senhor. Praticará uma obra de caridade e fará um acto de justiça!

O riquissimo banqueiro, apesar de contar os millos como quem conta grãos de arroz, quanto a generosidade era o mais fiel exposito da raça. Ficou um pouco pensativo, com dizer não ou sim. Embora o crebro lhe indicasse a gativa, o coração fôra toado pelo tom humilde e supplicante da sua joven dactilographa. Por isso, antes de se decidir, resolveu pensar e medir o caso com toda a circunspecção.

— Bem — disse por fim. — É possível que o seu pedido seja justo e bem fundado, porém, para que eu possa resolver terá de conceder-me esta noite... Pensei bem e amanhã de manhã lhe darei a resposta...

Então ella, um tanto embaraçada, porque interpretara mal as palavras do patrão, replicou:

— Eu, senhor, concordaria com muito gosto. Porém, se durante toda a noite não apparecer em casa, que desculpa darei a minha mãe, amanhã, quando regressar?

Pensamento philosophico do Grande Industrial Miguel Pinotti:

— Um "colleccionador" de pontas de cigarros, mesmo tornando millionario, será sempre tentado a "colleccionar" pontas de cigarros.

Em um cinema do centro — conta o Comm. Francisco Pettinati — projectava-se na tela um filme superifero em maximo grau.

Um espectador, profundamente adormecido, ressuscitou como se estivesse deitado no leito conjugal. Um cavalleiro, sentado atraz dello, chamou a attenção da esposa do dorminhoco, e pediu-lhe attenciosamente que o despertasse.

— Mas se o filme é lindo, em que o pode incomodar o ressonar de meu marido?

— Impedimo de dormir.

O brillante e consagrado escriptor Menotti del Picchia fez, ha dias, a seguinte indiscreta pergunta a Lina Terzi, directora da "Angusta":

— Pode dizer-me porque é que as mulheres, quando se encontram e quando se deixam, se beijam quasi sempre, e os homens não adoptam tão lindo costume?

— Caro Menotti, a razão é simples: é porque os homens têm qualquer coisa melhor para beijar enquanto que as mulheres...

Todos sabem que na boa sociedade — oh, como já está longe aquelle tempo! — Virgilio Isola gozou de significativa preferencia das senhoras. Elegante, arto, possuia (e possuia) todas as qualidades para agradar ás mulheres.

Tive onze amantes na alta sociedade, — confessor elle ao Dr. Vicente Ingles, da "Banca Francesa e Italiana". — E nenhuma me atraçou.

— Impossivel! — retrucou o Dr. Ingles. — E se quizer, pôde certificar-se facilmente. Na primeira reunião de que participar experimente fazer uma declaração mais ou menos deste genero: "Ai de mim, todas as mulheres são falsas. Eu amo apenas uma, pertencente á alta sociedade, e essa mesma me enganou." E espere pelo resultado.

O Virgilio seguiu o conselho e na primeira reunião de elegantes, com ares um tanto listos, um pouco vagos e acatadamente carestios, declarou a sua melancolia affirmativa.

Na manhã seguinte recebeu onze cartas, pouco mais ou menos eguaes. Estavam assim concebidas: "Porque recordas o unico erro da minha vida? Não obstante apellei instantes de desvario, não te sinceramente".

Affirma o Dr. Tommaso Fabaro, que para se triumphar na vida, basta não ter prevenções.

E demonstrou:

Eu sou um homem distraido, o verdadeiro exemplar da distração humana. Freqüente ha finalmente uma Chile esportivo de que sou socio, e ex-reito me no levantamento de pesos. E' essa a minha paixão. Uma noite, quando ia erguer um altivo de trinta kilos, distrahidamente peguei num de cento e cincoenta, e levantei-o com a mesma facilidade...

Gin (and Soda) Re Stelli e o nosso collaborador Angelo Calabrez foram convidados para uma festa de cerimonia, em uma casa mais ou menos aristocratica. Para não fazerem má figura, os dois amigos trocaram impressões e tomaram algumas reciprocas medidas.

Diz Calabrez:

Se a dona da casa te perguntar se gostas de Delussy, dir-lhes ás que preferes a "Bel Paese".

Re Stelli indaga:

Mas Delussy não é licor?

Calabrez:

Hoje estás muito obtuso; Delussy é um queijo.

De regresso de uma das suas viagens ao sul da Europa, o grande industrial Miguel Pinotti narra, em uma roda de amigos, as suas impressões.

Depois de ter percorrido a Italia, em todos os sentidos, resolvei fazer um cruzado pelo Mediterraneo, extensivo ao Mar Vermelho.

— E' lindo o Canal de Suez?

— perguntou um dos ouvintes.

— Lindo é, mas arminho tudo.

— Arminho tudo? Conta como foi isso...

— Sim. Quando existia o istmo, os dois mares eram separados. Mas, com a abertura do canal, os dois mares misturaram-se de tal maneira, que o Mar Vermelho é vermelho apenas figuradamente, por amor á tradição. A sua cor é tão egual á do Mediterraneo, que ninguém é capaz de distinguir qual a agua de um e qual a do outro.

AO MOVELHEIRO
A MAIOR E MAIS
ANTIGA NO GÊNERO

TELEFONES:

2 - 3 4 7 7

2 - 2 2 1 4

**COMPRA
E
VENDE
TUDO**

MACCHINE

DA SCRIVERE

MACCHINE

DA CUCIRE

CASSEFORTI

MOBILI

DI METALLO

ARCHIVII

APPARECCHI

RADIO

**V A S T I
ASSORTIMENTI**

**P R E Z Z I
D'OCCASIONE**

Quintino

Bocayuva n.º 43

conversazioni

— Commendatore, eccolo!
Indivisibile signor don Patenazio foriero! Vi veggio infiammeggiato da un nobile sdegno... Che c'è, avete messo 'a mano su qualche altra piaga massima e insopportabile?

— Che ci volete fa? Io so' nato Censore... A ognuno la sua vocazione, caro commendatore... lo censo!

— Ah, certo... Voi censate! E quillo, per censare, voi siete sempre stato abilissimo! Mi ricordo da ragazzo... "Che fa Patenaziello?" "Censa!" "Vocazione..."

— Così è caro commendatore! Ma di che vi stavo intrattenendo? Ah! Trasdite! Quale mi vedete oggi? 'a scaglià con 'mo strano contro i falsi benefattori che affliggono l'umanità?

— O giornale comunista? E che ve ne importa?

— Ma no, l'umanità! E quello a me, nel discorso, di tanto in tanto mi piace insinuare 'a parola francese, a vece capito! L'umanità...!

— Ah, senz'altro! Affliggono l'umanità...! Bellissimo! Me sembrate 'na pecora... E così? Vi volete scaglià?

— Ma con tutte le mie forze! Con la parola e il brando!

— Co' 'na branda? Cavalie, e non sarebbe più managgevole 'na mazza?

— Commendatò, mmmhh! Col brando... Cioè con la spada! Giacchè quegli ipocriti gesuiti dei falsi benefattori debbono sparì dalla faccia della terra! Debbono sparì!

— Ma che vi hanno fatto?

— Giudicate voi stesso, commendatò! Dovete sapè, prima di tutto, che il nostro capo-ufficio l'hanno chiamato, per il suo errore, "Il soccorso umano!" Sempre pronto a fare del bene! Sempre disposto ad alleviare le umane miserie!

— Ah, sempre pronto... Che bellezza! Benefattore massimo! E poi?

— Ha voluto il caso che un nostro povero usciere è morto!

— Ah, bravissimo! Morto... Per gesto da parte di un semplice usciere... E così?

— Ci portano la notizia in ufficio, e subito, allora, uno di noi si fa iniziatore di una colletta per la famiglia del defunto restata in ristrettezza! Racogliamo 'na piccola somma e poi andiamo dal capo ufficio! Dal Soccorso Umano!

— "Cavalie" gli dico io "così o così, c'è da fare atto di solidarietà umana. Il povero don Salvatore è morto lasciando la famiglia in ristrettezza!"

— "Ah!" fa quel sant'uomo facendosi pallido come 'un lenzuolo, "Quanto mi dispiace! Poveretto! Bisogna fare subito qualcosa! Immediatamente!"

— "Ecco" dissi allora io, "Io ho già raccolto trecento lire. Se voi, come credo, ne volete mettere un'altra cinquantina..."

— "Di che?" fece sospettosamente.

— "Di che! Ma di lire", dissi.

— "Lire?" fece alzandosi sicuro in volto, "Ah, no signori, io posso dire delle avemarie... Molte avemarie, anzi! Stasera stessa mi reccherò in chiesa, e là... So il mio dovere, signori!"

— "Ma badate", dissi stupefatto, "Quillo 'a famiglia non può mangià..."

— "A famiglia!" replicò esso sdegnato "E voi pensate alla famiglia quando quel poveretto sta

per affrontare la divina giustizia e render conto dei suoi peccati? Mi meraviglio molto. Qui si bada troppo alle necessità della carne e non abbastanza a quelle dello spirito. Ma per fortuna, signori, io non la penso così. Non lascerò solo quel povero defunto, so il mio dovere!"

— "Sicché?" dissi fremendo d'ira "Non volete fa niente?"

— "E chi dice questo? Sono disposto a prendere intera la mia parte in questa triste circostanza. A ve-marie! Ah, avemarie

quanto ne volete? lire? nemmeno una! A ben rivederci signori!"

— E ci mise fuori la porta!

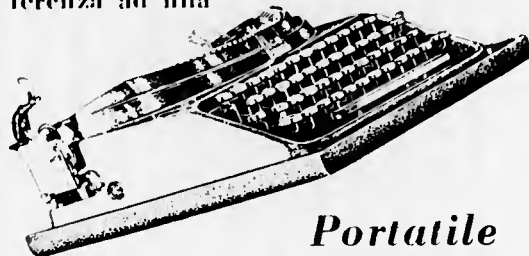
— E via! non l'avete acciso?

— Ma questo è niente, commendatore carissimo! Voi avreste dovuto vedere quel gesuita ipocrita quando uscì la sera dall'ufficio! Sulla porta ci stava il portiere e un amico suo... "Addio jà? Addio jate?" gli domandarono quelli. "E dove volete che vada?" fece quel fetente sospirando "Vado a fare un poco di be-ma..."



Non vi affrettate

fate la vostra scelta con tutta calma; questo consiglio nasconde un interesse perché sappiamo che dopo una analisi minuziosa, l'esame di tutte le caratteristiche vi farà dare la preferenza ad una



Portatile

olivetti

fabbricata secondo gli stessi criteri tecnici del modello da ufficio M. 40. la Olivetti Portatile offre la massima garanzia di resistenza, durata e nitidezza di scrittura.

OLIVETTI DO BRASIL S.A. • S. PAULO
Filial R. Barão de Itapetininga, 92 - Tel. 4-3946

fuori spettacolo

Un omaggio a Francesco Pettinati



Gli intervenenti nella presidenza del Convegno, Francesco Pettinati. In piedi, da sinistra a destra: Americo Pastorino, Dott. Pedro Manchione, João Castaldi, Arco e Flavia Filho, Laureano Biondi, Americo, Ondrejko e Riccardo Pettinati, Giulio Casti. Seduti: Castaldi, Romano, Dott. Hordacio de Andrade, Mario Cardim, Miguel Arco e Flavia, Oliveira, Cesar, Comm. Francisco Rabbiani. Al centro: la Signora Pettinati, Dott. José Maria Lisboa, L.A. F.T.T. T.M.A. Ed in primo piano: Dott. Antonio Lopez, Laila, Iovani e Maria e Montano

Di un omaggio veramente "ai generosi" è stato fatto segno, la scorsa settimana, da parte di numerosi giornalisti della Pacifica, il simpaticissimo collega Francesco Pettinati, assunto ancora una volta agli onori della cronaca con la pubblicazione del suo vittorioso libro "O elemento italiano na formação do Brasil" e con la recente onorificata nomina a membro dell'Istituto Storico e Geografico.

Ritornati i rappresentanti di quasi tutti i giornali paulistani nel salone d'Onore dell'Esplanada Hotel, per di strano sulla miglior forma possibile da adottarsi, per rendere un meritato e storico

omaggio al vittorioso collega, fu deciso all'unanimità, dopo accorate discussioni, che tutti i presenti si sarebbero recati, in massa e senza previo avviso, alla riunione di Don Cicio.

Detto e fatto.

Conclusione: la ben fornita dispensa e la famosa "adaga" del malcapitato collega furono vittine di spietate e voracissime incursioni da parte di tutti gli auspicati, i quali, con una qualità tipicamente giornalistica, rasero tutto al suolo, sicché di rendere così il più gradito omaggio a Pettinati.

E, naturalmente, le loro bellissime

cos. intenzioni non potevano non essere giustamente interpretate da Don Cicio, per il quale — come si è potuto constatare in quella più dimenticabile serata, il miglior o maggior è veramente quello di poter essere "divorato" da un collega.

Abbiamo il piacere di riprodurre in queste brevi note, un elio della storia sfata, nel quale appaiono, segnati con le rispettive generalità, i componenti la temale gang. Ciò facciamo perché le prossime probabili vittine abbiano modo di stare in guardia con questi veri e continui "mollados do alheio" — in fatto di "secos" e specialmente "mollados".

adorata figlia del dott. Cav. Giulio Ronco e della Signora Donna Flora Ronco, con il Sig. Eugenio Trapani, figlio del Sig. Vincenzo Trapani e della Signora Donna Caterina Trapani.

Dopo la cerimonia religiosa, i genitori degli sposi offriranno, nella signorile residenza della famiglia Ronco, nell'Avenida D. Pedro I, 670, un sontuoso ricevimento, al quale già sono state invitate numerose e spiccate figure della società italo-brasiliana di questa Capitale.

Alla gioia e distinta coppia, porgiamo sin d'ora i nostri migliori auguri di perenne felicità.

Comm. Giovanni Fracaroli

E' stata appresa con il più vivo compiacimento la notizia della nomina a Comunicatore della Colonia d'Italia del signor Giovanni Fracaroli, nostro egregio connazionale, residente da lunghi anni nella vicina città di Santos, ove dirige il grandioso Parque Batelario Hotel.

Questa significativa onorificenza costituisce un'adeguata ricompensa agli straordinari meriti di un valoroso connazionale che per la rettitudine del suo carattere si è saputo imporre alla generale stima dei suoi compatriotti e dei cittadini dell'ospitale Paese in cui vive.

S. E. l'Ambasciatore Ugo Sola brevemente partirà per Santos per consolare personalmente il sig. Fracaroli la meritata onorificenza.

"Il Pasquino Coloniale", che è unito al sig. Fracaroli da sincera e leale amicizia, gli invia le sue più calde felicitazioni, porgendogli nel contempo cordiali e sinceri saluti.

"L'Italia in Marcia"

Abbiamo sul tavolo di redazione il numero di novembre dell'ormai vittoriosa pubblicazione del dinamico collega Mario Nisti, veramente instancabile nella attività che espleta nel campo giornalistico.

L'odierna edizione, esclusivamente dedicata alla recente visita dell'Ambasciatore Ugo Sola allo Stato di São Paulo, si presenta, come la precedente, accurata e decorosa, e si augura a colori che ne copertina

La nuova moderna carta geografica del Brasile del Marchese Giuseppe Castiglione

D'accordo con la vigente Legge dell'Educazione, che stabilisce per tutte le scuole primarie dello Stato l'indispensabile obbligo di una moderna carta geografica del Brasile, il lavoro presentato dal nostro geografo Marchese Ing. Giuseppe Castiglione alla "Direzione do Material da Secretaria de Educação e Saude Publica", meritò la generale ed unanime approvazione, ottenendo il primo posto fra tutti gli altri presentati da numerosi cartografi.

Il concetto fondamentale della carta geografica preparata dal nostro distinto connazionale è quello di essere essenzialmente didattico, in modo da colpire, immediatamente al primo sguardo, la sensibilità dei giovani alunni che s'iniziano nello studio della geografia, dando loro in questa maniera, l'indimenticabile sensazione della grandezza della Patria e dell'immensità del suo territorio.

I colori degli Stati sono stati artisticamente scelti, e la parte geografica ed orografica e le vie di comunicazioni terrestri e marittime hanno un tracciato chiaramente visibile. Anche i nomi degli Stati, delle Capitali, delle Città e delle borgate si presentano molto nitidi e facilmente

Si tratta, insomma, di una carta geografica modernissima che abbraccia quasi tutti i Paesi dell'America del Sud, per la cui elaborazione ed intelligente organizzazione concorsero in modo molto utile le recentissime informazioni raccolte dall'infaticabile Marchese Castiglione da innumerevoli fonti, come, ad esempio, il tracciato dei nuovi confini fra la Bolivia e il Paraguay, direttamente comunicato all'autore dal Ministero della Giustizia ed Educazione della Repubblica del Paraguay.

Alla "Geo-Mapas Ltda.", che gentilmente ci ha inviato un magnifico esemplare di questa nuova Carta geografica del Brasile. — Edizione 1940 — i nostri sinceri ringraziamenti.

N E C R O L O G I A

Agostino Rocchetti

Notizie telegrafiche giunte dall'Italia annunciano la morte, avvenuta a Macerata, di Agostino Rocchetti, padre del nostro collega Dott. Emidio Rocchetti, attuale corrispondente dell' "Agenzia Stefani" per lo Stato di S. Paulo ed ex-direttore-proprietario di questo settimanale.

L'Estinto, che fontava l'età di 53 anni, visse una vita d'indaffarato lavoro, in quel clima di paci e serenità che caratterizzò l'epoca della generazione che ha preceduto la nostra, questa che si dibatte nel periodo più tormentoso che abbia mai attraversato la storia. Egli fu integro cittadino e severo quanto esemplare padre di famiglia. Amò la

paterna onorandola con le opere nel settore agricolo, al quale dedicò le sue attività, appartenendo così alla non mai abbastanza lodata schiera di quelli che con meticolosa e perseverante fatica resero la nostra penisola il giardino d'Europa, in un'epoca, ormai sventuratamente tramontata per sempre, in cui la fecondità del lavoro era consacrata al disprezzo della materialità della spina.

Ai congiunti tutti dell'Estinto e particolarmente all'Avv. Emidio Rocchetti, al quale il "Pasquino" è legato da vecchio affetto familiare e da nuova leale amicizia, porgiamo le più sentite condoglianze.

EMPRESA CONSTRUCTORA UNIVERSAL

MUT

...a loro volta, possono da molti anni, per rendere un meritato e storico

AURELIO

Sabato, 25 Novembre u. s. s. si celebrerà il 58.º anniversario del Sig. Aurelio Pessina. Presidente della Società Anonima "L'Invenzione de Seda Arnaldo Pessina".

Per la ricorrenza il Sig. Pessina è stato affettuosamente festeggiato sia nella sua distinta Famiglia, che negli regge con l'amporosa severità caratteristica della gente italiana, — sia tra il numeroso personale della grande industria che presiede con tanta equità e con così invidiabile successo.

Né poteva essere altrimenti: esemplare padre di famiglia ed integra industriale, severo di ogni altra ambizione che non sia quella di vedere sempre più in alto il nome del suo casato e quello della ragione sociale alla quale consacra la sua attività. — Aurelio Pessina è assente da ogni forma di vano esibizionismo. Egli, scendato dalla sua gentile ed affettuosa Consorte, è orgoglioso di aver creato ed educato allo stile paterno, — cioè allo stile del lavoro sano, intelligente, produttivo, — due figli che sono grati esemplari sotto ogni punto di vista — ed un organismo industriale ammirabile, oltre il lato organizzativo, per il senso di spontanea familiarità che ne dà

unione cattolica
i t a l i a n a

La prossima conferenza del Prof. Dott. Cav. Antonino Cuoco

In continuazione della serie di conferenze di carattere religioso ed educativo che la tenacità Unione Cattolica Italiana ha iniziato nei primi giorni dello scorso mese, l'egregio Prof. Dott. Cav. Antonino Cuoco, invitato dall'infaticabile Direzione della Società, parlerà l'otto corrente, su "Santa Caterina da Siena", recentemente eletta dal Sommo Pontefice a Santa Protettrice dell'Italia.

Alla conferenza del dott. insegnante dell'Istituto Medio "Dante Alighieri", — che avrà luogo nel Salone d'Onore della O. N.

E, naturalmente, le loro bellissime, naturalmente, le loro bellissime, naturalmente, le loro bellissime

PESSINA

una il numero personale, dai più alti funzionari ai più umili operai.

Gli è che questo nostro distintu esemplare, che vive tra la casa e la fabbrica, intende questa come un produgimento di quella, talché è stato possibile assistere in questi giorni all'insistito quanto spontaneo atto di riconoscenza che costituisce una commissione per testimoniare pubblicamente, attraverso i periodici cittadini, la loro riconoscenza al loro Capo per le numerose tangibili prove di vivo interesse che egli ha sempre avuto per la sorte dei suoi dipendenti.

Premio più appropriato di quello che ne riconosce e consacra la bontà, pronta e disinteressata laddove più urge la necessità. — non pot'va essere conferito ad Aurelio Pessina.

Nel del "Pasquino", orgogliosi di annoverarlo tra i nostri amici, prestiamo omaggio a questa nobile figura di comiziale, alzando il bicchiere augurale con lo stesso spontaneo affetto che abbiamo avuto il piacere di notare tra le maestranze della grande Fabbrica che dirige, nel giorno in cui esse brinderanno alla felicità del loro eccellente Capo.

D. (Sezione Brax), in via Brax, 71, sarà seguito un bozzetto di carattere religioso, "Sant'Anna", di Cardinale, interessante lavoro che sarà interpretato dai bravi artisti Sig. Oberdan Russi. Ferdinando ed Eusebio Bastiglia, questi ultimi due antichi soci dell'Unione Cattolica Italiana.

Si prevede che anche a questa riunione, alla quale interverranno le nostre autorità, assisterà il più sollecito e ampio successo

C U I I e
MARIA GRAZIA BIGATTI

La casa dei coniugi Sig. Domenico e D. Silvia Pagononi è stata rallegrata dalla nascita di un fiore di bimba, alla quale è stato imposto il nome di Maria Grazia.

...e, naturalmente, le loro bellissime, naturalmente, le loro bellissime, naturalmente, le loro bellissime

Oltre che con questi nostri distinti comiziali, ci rallegheremo vivamente per il lieto evento con i nomi Sig. Ferruccio e D. Giuseppina Bigatti, i quali, dopo i nipotini Giorgio e Lilliana, hanno ora nella piccola Maria Grazia un terzo motivo di raggiante felicità.

ROMEO-TRAPANI

Il 12 del corrente mese, alle ore 18, nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, avranno luogo le annunciate nozze della graziosa e distinta Signorina Ideo Ramona.

programmi



— Dove andiamo stasera? Dallo zio Francesco? — No! Andiamo dallo zio Luigino, perché lo zio Francesco ci racconta un film che abbiamo già sentito.

...e, naturalmente, le loro bellissime, naturalmente, le loro bellissime, naturalmente, le loro bellissime

j o u r n a l e
balangandans

Continua ad ottenere il più entusiastico successo di critica e di pubblico questo film, attualmente in esibizione nella Sala Rossa dell'Oleone.

"Joujou e Balangandans" in interessante produzione della cinematografica nazionale realizzata sotto il patrocinio della Ecema. Siga. D. Darcy Vargas, giunge alla Papaleva accompagnata dall'indimenticabile successo ottenuto sugli schermi della Capitale Federale.

LTDA.

Con una puntualità veramente esemplare, la nota organizzazione municipalitaria di via Libero Badaró procedette, il 15 dello scorso mese, a un'altra attesissima estrazione di numerosi premi, destinati a premiare i possessori dei titoli favoriti dalla volubile Idea degli occhi benedetti.

Pubblichiamo la lista degli importanti premi:

MUNDIAL "B"	
1.º premio n.º 18719 — 1.º bangaló no valor de 30:000\$000	30:000\$000
2.º premio n.º 28719 — 1.º bangaló no valor de 30:000\$000	30:000\$000
3.º premio n.º 38719 — 1.º bangaló no valor de 30:000\$000	30:000\$000
4.º premio n.º 48719 — 1.º bangaló no valor de 30:000\$000	30:000\$000
5.º premio n.º 58719 — 1.º bangaló no valor de 30:000\$000	30:000\$000
Os títulos com os 4 finais 5719 — 1.ª casa no valor de 9:000\$000	9:000\$000
Os títulos com os 3 finais 19 — Valor 200\$000	200\$000
Os títulos com o final 9, ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	
Os títulos com o final do 2.º premio 1, ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	
1.º premio n.º 18719 — 1.ª bangaló no valor de 25:000\$000	25:000\$000
2.º premio n.º 28719 — 1.ª casa no valor de 14:000\$000	14:000\$000
3.º premio n.º 38719 — 1.ª casa no valor de 8:000\$000	8:000\$000
4.º premio n.º 48719 — 1.º terreno no valor de 5:000\$000	5:000\$000
5.º premio n.º 58719 — 1.º terreno no valor de 3:000\$000	3:000\$000
Os títulos com os 4 finais 5719 — Valor 1:500\$000	1:500\$000
Os títulos com os 3 finais 19 — Valor 100\$000	100\$000
Os títulos com os 2 finais 19 — Valor 20\$000	20\$000
Os títulos com o final do 1.º premio 9, ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	
Os títulos com o final do 2.º premio 1, ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	
1.º premio n.º 18719 — 1.ª bangaló no valor de 20:000\$000	20:000\$000
2.º premio n.º 28719 — 1.ª casa no valor de 10:000\$000	10:000\$000
3.º premio n.º 38719 — 1.º terreno no valor de 5:000\$000	5:000\$000
4.º premio n.º 48719 — 1.º terreno no valor de 3:000\$000	3:000\$000
5.º premio n.º 58719 — 1.º terreno no valor de 2:000\$000	2:000\$000
Os títulos com os 4 finais 5719 — Valor 500\$000	500\$000
Os títulos com os 3 finais 19 — Valor 100\$000	100\$000
Os títulos com os 2 finais 19 — Valor 20\$000	20\$000
Os títulos com o final do 1.º premio 9, ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	
Os títulos com o final do 2.º premio 1, ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	
1.º premio n.º 18719 — Imóveis no valor de 100:000\$000	100:000\$000
2.º premio n.º 28719 — Imóveis no valor de 25:000\$000	25:000\$000
3.º premio n.º 38719 — Imóveis no valor de 20:000\$000	20:000\$000
4.º premio n.º 48719 — Imóveis no valor de 15:000\$000	15:000\$000
5.º premio n.º 58719 — Imóveis no valor de 10:000\$000	10:000\$000
Os títulos com os 4 finais 5719 — Valor de 300\$000	300\$000
Os títulos com os 3 finais 19 — Valor de 100\$000	100\$000
Os títulos com o final do 1.º premio 9, ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	
Os títulos com o final do 2.º premio 1, ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	
Il prossimo sorteggio avrà luogo il 27 p. v., d'accordo con i risultati della Lotteria Federale del giorno.	

Il monumento ad Amerigo Vespucci

Sviluppi incomprensibili di un'iniziativa. - Punti fermi stabiliti dalle notizie ufficiose pubblicate sin'ora dalla stampa.

Abbiamo detto nel nostro ultimo numero che l'iniziativa per l'erezione di un monumento ad Amerigo Vespucci, dopo le pubblicazioni apparse nel virace settimanale "Il Popolo d'Italia" di S. Paolo e nel brillante quotidiano "A Tribuna" di Santos, assume una gravità tale da meritare una trattazione ampia ed esauriente.

Alcuni hanno ritenuto la nostra affermazione incomprensibile: si tratta evidentemente di lettori che non hanno seguito attentamente lo svolgimento dell'amena faccenda.

Val dunque la pena riepilogare.

La prima notizia di un'iniziativa Consolare per l'erezione di un monumento di Amerigo Vespucci, da essere regalato alla Città di Santos — venne pubblicata nel "Pasquino" de 28 ottobre u. s.

Sino a quella data, nessun giornale si era riferito, nemmeno lontanamente, ad un'idea simile — e soltanto pochissimi iniziati alle segrete cose ne erano al corrente.

La notizia da noi pubblicata in prima mano suscitò, com'era da prevedersi, grande interesse. L'iniziativa, che meritò l'unanime approvazione della Colonia, venne accolta entusiasticamente negli ambienti artistici locali — tanto che diversi artisti si recarono al Consolato d'Italia, in cerca di più ampie informazioni.

Le nostre Autorità Consolari, com'era logico, confermarono quanto venne pubblicato nel "Pasquino" del 28 ottobre — dichiarando agli interessati che la realizzazione dell'idea richiedeva ulteriori studi e coordinazioni e che, in ogni modo, prima di due o tre mesi da quella data, nessuna deliberazione sarebbe stata presa circa le modalità per la scelta di una "maquette".

Starano le cose a questo punto, quando "Il Popolo d'Italia", brillante settimanale di solito molto bene informato in fatto di notizie di fonte consolare — poiché notoriamente nato sotto gli auspici del Comm. Giuseppe Castruccio, Regio Console Gene-

rale, — pubblicò un trafiletto da noi integralmente riprodotto nella nostra edizione del 18 novembre u. s., le cui affermazioni furono ritenute da noi così poco... conseguenti, che ci rivolgemmo al Sig. Console perché volesse procedere ad una regolare smentita.

La smentita non venne.

Anzi, venne la conferma — poiché, con nostra grande sorpresa, il 22 novembre u. s. l'autorevole quotidiano santista "A Tribuna", pubblicò una notizia illustrata che, oltre quelli già fissati, stabiliva dei punti fermi che erano, e rimangono, in istriidente contrasto col logico sviluppo che tutti si aspettarano.

Premessi questi lievi cenni... storici, passiamo allo stabilimento dei punti fermi risultanti dalle due suaccennate pubblicazioni sui quali, come potranno constatare in seguito i nostri lettori, sorgerranno enigmatiche interrogazioni e succosi commenti.

Da quanto si è pubblicato sin'ora da fonte ufficiosa, risulta:

1." — La Colonia Italiana (di Santos e di San Paolo), offre alla vicina Città marittima un monumento di Amerigo Vespucci.

2." — Il valore del monumento si aggira sugli ottocento contos.

3." — La "maquette" del monumento, eseguita dal noto scultore Car. Galileo Emendabili, è stata già presentata alle competenti Autorità, italiane e brasiliane, che l'hanno entrambe accettate.

4." — L'esecuzione dell'opera è imminente.

Sono dei punti fermi — semplicemente dei punti fermi. Ma anche dei punti che racchiudono tutto un processo di relici misteri che vanno assolutamente chiariti.

E' quello che faremo, con la maggiore cortesia — ma anche con la maggiore severità.

CORRADO BLANDO



piccola posta

SANTISTA — Sebbene lo ritenessimo superfluo, pure ci siamo premurati a chiarire. Persistere nell'equivoco non può più essere dunque colpa nostra.

AUTOREVOLE — Siamo sicuri di non commettere l'indiscrezione riferendovi che il nostro magnifico Console Generale Commendatore Medaglia d'Oro Giuseppe Castrucio partirà per l'Italia il giorno 18 p. v. Il nostro informatore ci ha precisato che si tratta di un viaggio di licenza, cioè di un viaggio con biglietto di andata e ritorno. Ma noi temiamo forte che il ritorno non sia così certo come l'andata, — e che questa versione del viaggio venga prominata alla Colonia così, tanto per indorare la pillola. Tutti sanno che la Colonia (di Santos e di S. Paolo) ama di uno sviscerato amore il nostro invito Console e che la notizia della sua partenza definitiva, data così, a bruciapelo, "sem mais nem menos", potrebbe causare non poche vittime. Allora s'è pensato di dire ch'egli parte, sì — ma per tornare. Così, il numero degli accidenti sarebbe molto più limitato. Poi, in un secondo tempo, quando la lontananza avrà affievolito le più ardenti fiamme, la triste verità sarà detta tutta — nuda e cruda.

Come si vede, i più nobili propositi animerebbero la pietosa menzogna dell'eterno ritorno castrucciano.

COLLEGA — Il nostro brillante confratello "Il Corriere degli Italiani" annunciò sabato n. s. dalle colonne della nostra brillante consorella "A Phanphulla" che, "per ragioni facili a comprendersi" non sarebbe uscito il lunedì seguente. Evidentemente, noi non ci siamo scervellati ad indovinare. Quando un giornale non esce "per ragioni facili a comprendersi", è facilissimo comprendere quali siano le ragioni "facili a comprendersi" perché il giornale non esce.

ARTISTA — Questi grandi navigatori italiani sono tutti infelici nelle conseguenze plastiche delle loro scorribande marittime. Pare che gli stessi incerti del mestiere che vengono a galla in occasione delle locali consacrazioni monumentali del nostro connazionale Signor Amerigo Vespucci, si siano prodotte — tali e

quall — in occasione di una anteriore consacrazione monumentale nordamericana del suo degno collega figure Cristoforo Colombo.

MARTUSCELLI — 500.

NUNZIO CARIACA — L'altro giorno un nostro ameo artista ci spiegava così la teoria della disciplina: — Se lo ste prono, e gli altri mi montan su ed lo sto zitto — questa è la disciplina. Me se lo mi scuoto e roveselo il far-dello — questa è l'indisciplina. "Applique el cumento".

A proposito: se ti avviene sovente di applicare o, per essere più precisi, di fare applicare del "cumento", scrivici — ché te ne rimetteremo tutta un'autologgia.

LUBRIFICANTE — La storia è sempre quella: tutti parlano di "slealtà commerciale" — ed i Fregnacclari ci rispondono di "oliveiras", di congeneri, di prezzi, di cento contos di premio a chi passa da un marepladi all'altro senza attraversare la strada e di altre balle congeneri, purissime di "oliveira". Ma è probabile che qualche giorno la farsa si compiechi.

INCONSUTILE — Provatevi a rivolgervi al Dott. Gross Zappe. L'ago di quell'egre-

gio ricucitore è magnetico, come le teutoniche mine del Mare del Nord. Solo che quelle squarclano — e questo, dopo la squarclatura, rimargina con tanta "rapidez e perielção" da far venire la voglia di modificare così il vecchio adagio: "depals de costurada é novo".

P. S. — La presente recame é assolutamente gratuita.

ABBONATO — Il "Numerissimo" è già in cantiere. Presto sarà pronto, in edizione magnifica. Però non sarà spedita a tutti quelli che non saranno in regola con i pagamenti sino al 15 p. v.

IMPAZIENTE — A chi sembra: bomba. Ma una bomba proprio colossale.

MINERARIO — Ma che se n'è fatto di Michelino (o Adolfo) Pinoni che non se ne sente più parlare?

INCAUTO — Segnitate a bere il nettare di Guarulhos e vedrete a quali bellissime "prigioni di ventre" andrete incontro.

FFLANO — Salutare a cortesia — rispondere è dovere. Ma, ahimé, quanta gente c'è che non saluta, non risponde ed esige d'essere ossequiata!

Ce ne dispiace tanto — "mas só pagando bem!"

*Le cose in questo mondo
son fatte in tale guisa
che la più dritta d'esse
è il campanil di Pisa.*

Atenção

DOCUMENTAMOS POR CENTENAS DE FREGUEZES A PONTUALIDADE E A PERFEIÇÃO DOS NOSSOS SERVIÇOS

PARA ENVIAR PRESENTES NA ITALIA

para festas, anniversarios, baptisados, casamentos, etc., a afamada Firma MOTTA-PANETTONI S/A, de Milão despachará em qualquer lugar da Italia, livre de despesas, uma caixa elegante e bem sortida de productos de sua exclusiva fabricação ou seja PANETTONI, BOLOS, BISCOUTOS, BALAS, TORRONI, CHOCOLATE, VINHOS ESPUMANTES, MARSALA etc. Pedir orçamentos e lista dos pregos ao PREMIADO PASTIFICIO MATTALIA, Rua Sebastião Pereira N. 252, Phone 5-3754, o qual se encarrega tambem de fazer enviar, sempre da Italia mesmo, outros presentes ou caixas com productos alimenticios, vinho, azeite etc. a pedido e desejo dos distinctos freguezes.

Desejando que as encomendas cheguem ao destino para as festas de Natal é favor mandar logo o seu pedido.

Ciribibí

*Opa bambina si lagua
in un paesino pirciao così,
in un paesino d'alta montagna
che si chiama Ciribibí.
Una maestra dagli occhi grigi
ha due seni appena sborvati
che sembrano suari prodigi
sotto la piccola vanicella.
Vieni l'autunno, lontani prati
han qualche preziosa viadella.
S'apron le scuole, la scolaretta
con la veste celeste
nel paesino d'alta montagna
che si chiama Ciribibí
s'aranza tropida alla lavaggio
per recitar così:*

*— Stamat ha visto andar
quel pallido sorvione
d'Andeto in side-car
con Poppa, la cattiva
consorte di Nerone.
Sembra un poco brillo,
uscendo con l'omica
dal Bar del Coccodrillo.
Là la sua botte antica
di vecchia psicotecnica
ha un po' di liquori
Diogene, il sofa ellenico,
e serve gli arventori.
La sua lanterna? E' marcata.
Cercate un nonno? Aprite
un poco la sua porta.
Quanti nomi mai, quanti,
che trincano acquarito
e pagano in contanti.
Tutta la vita è celia.
Andeto cerca Ofelio
mentre costui che immagina
il pallido manarca
quenza in Danimarca
abita da Cornelia.
Cornelia, la matrona
che diede vita ai Gracchi
un giorno era podrone
d'una discreta fabbrica
di gomme e sopralacci.
Dici anni fa ha sposato
tal Colomba Cristoforo,
un marinajo tatuato
con tanto boria che
ri parla dell'America,
pensate, come se
l'abbia scoperta lui.
A un tratto un nonno tence
(bambetta e pallò scuro)
dell'alba lungo il muro
riene sul marciapiede.
— Tu, Ponzio, chi si vede?
Tu, dopo tanti secoli?
Ma è proprio straordinario!
— Sono io. Perché trascoli?
E' il vice commissario.
— Ma che mani che hai,
Son nere, che lardure?
Non dico il maniere,
ma insomma... Come mai?
— Dal tempo di Gesù
non me le lava più".*

*— Questa strana lezione di storia
alla maestra dai seni in fiore
debbono recitare — memoria
le bimbe affrante dal crepacuore
con la piccola veste
celeste
nel paesino di Ciribibí
sepolto fra le foreste
mentre il tenero autunno mette
nei capelli le prime violette.*

GELTRUDE

falla á "babordo" e presto

Passavo per un vicolo cieco della periferia quando un magnifico tira a quattro con cochiere e servitore in livrea mi sbarrò la strada. Mollamente sdrucito nella lussuosa vettura riconobbi Felice, il mio caro indimenticabile amico Felice Memoria. Il suo volto era alterato da una espressione di dolore così evidente che non potei a meno di chiamarlo:

— Feliceee! Feliceee!

Mi ricambiò e fé un cenno al cochiere, il quale arrestò l'impeto dei fiondi animali.

— Che vuoi? — mi chiede Felice

geometria

Il professore disse: "Oggi vi spiegherò il teorema di Pitagora!". E un brivido di gioia passò per la classe.

Anche io smisi di fare i baffi alla celata di Pericle ed ascoltai.

Sì, francamente era meraviglioso che la somma dei quadrati costruiti sui cateti era uguale al quadrato costruito sull'ipotenusa, ma io scossi la testa.

Chi era quel matto che andava a costruire sui cateti? Nessuno. Non credo che ci siano dei cateti esposti a mezzogiorno, ma in ogni modo solo uno scema può andare a costruire lì sopra.

Poi, capisco una bella casetta col giardino e il coniglioletto piccolo piccolo e pieno di fumo. Invece no, uno non solo doveva andarsi a sacrificare su un cateto, ma per di più doveva costruirvi un quadrato.

E in un quadrato la cucina e il bagno non c'entravano. E nemmeno gli accessori.

Allora il giorno dopo sui cateti e sull'ipotenusa ci misi un cartello: "Terreno da vendere. Vietato gettare immondizie".

Nessuno, nessuno lo volle. Io l'avevo capito subito.

E così ne parlai a Marisa: — Per ora non possiamo costruircela una casetta, ma ho pensato di costruirvi un bellissimo quadrato su un cateto. Ti piace?

— No, no — rispose lei tutta arrabbiata.

E non si convinse nemmeno quando le dissi che la somma dei quadrati costruiti sui cateti era uguale a quello costruito sull'ipotenusa.

Ahi! Ah! Le donne non spiecano per troppa intelligenza.

BENEDETTO

Memoria e le sue parole facevano tremare le lagrime che gli lucidavano agli angoli delle palpebre.

— Tu hai un dolore, Felice. Perché nascondere? Ti si legge in viso.

— Taci — rispose, — Non è precisamente un dolore, ma un ricordo poco piacevole. L'un ricordo della mia fanciullezza travagliata, che mi sta tornando con insistenza abbassando gli occhi — tu za alla mente. Tu sapessi! — sog- sapessi che figura feci col capitano Blood, tanto amico di papà!

— Parla — incalzai.

— Era il 1° settembre del 1901 e mi trovavo imbarcato in qualità di mozzo sul tre alberi "Pagnottella" quando all'altezza del 32° parallelo ci sorprese la tempesta. La nave divenne preda degli elementi scatenati. Il capitano, dritto sul ponte di comando gridava frasi concitate, ordini secchi, imprecazioni pittoresche. Io, ragazzo com'ero, non riuscivo a staccare gli occhi di dosso a quell'uomo che osava opporsi da solo alle tremende forze della Natura. Completamente suggestionato, bevevo con i sensi tesi ogni suo gesto ogni sua parola. D'un tratto, alla vivida luce dei lampi che si susseguivano quasi senza interruzioni lo vidi portarsi le mani alle tempie in un gesto disperato. Quasi contemporaneamente si udì uno schianto terribile seguito da un fragoroso boato. Mi domandavo se lo scafo avesse urtato contro uno scoglio o se lo avesse colpito la folgore, quando scorsi il capitano fissarmi e lo udii gridare:

— Falla a babordo!

— Dite a me, Comandante? — gridai per vincere lo scroscio dell'acqua che precipitava nel ventre della nave.

Continuando a guardarmi negli occhi — segno non dubbio che l'aveva proprio con me — ripeté con voce imperiosa:

— Falla a babordo! Presto!

Dalla paura, tremavo come un coniglio... Ero inesperto, ero un ragazzo... Lo credetti un ordine.

— Ebbene? — domandai.

Povero Felice! Una fiamma improvvisa gli imperporò il volto... Non osava guardarmi:

— Ebbene — mormorò, — La feci a babordo. — Poi, rivolto al cochiere:

— A casa, Amadeo! — ordinò.

Toccati appena dalla frusta, i nobili animali partirono al galoppo e Felice Memoria scomparve in una nube di polvere.

LICIO TAMBORRA

M.me Jenny

VESTIDOS E CHAPÉUS



JÁ ESTÁ APRESENTANDO
SUAS COLLECÇÕES PARA FESTAS

DESLUMBRANTES MODELOS
DE PASSEIO E PARA "SOIRÉES"

R. BARÃO DE ITAPETINGA, 265-273

DR. ROBERTO LOMONACO

CLINICA MEDICA E CIRURGICA
Trattamento rapidissimo e specializzato del reumatismo (acuto e cronico), asma, emorroidi, ferite croniche ed ulcera dello stomaco.

PIAZZA DA SE', 53 — 2.º PIANO, SALA 210
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 13 ALLE 18
TEL. 2-6274 e 8-1919

Porque as moscas morrem na certa com FLIT



FLIT é morte certo para as Insectos porque consiste numa combinação de poderosos elementos matiferos que não podem ser superados. FLIT possui por provos os mais rigorosos, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por essa razão V.S. deve sempre exigir FLIT — e recusar todas as sucedaneas. O jacto de FLIT não mancha e é inoffensiva para as pessoas. Verifique si o soldadinho apparece na lata.

Si a lata não trouxer o soldadinho, não é FLIT

Nosso São

I migliori dolci — Le più caratteristiche specialità italiane — La deliziosa Zuppa Romana — Panna montata — Zabajone — Pizze di Amarene. Ogni Domenica, dalle ore 18 alle 21 le squisite.

PIZZE NAPOLETANE

Timbali di maccheroni — Sartù di riso — Schiacciata Lucchese — Torta Genovese — Polli al forno e tante altre ghiottonerie per gaudium dei veri buongustai.
Largo do Arouche N.º 51 — Telefoni 4-3737 - 4-3228
Praça Marechal Deodoro N.º 456 — Telefono 5-4220

Não se illuda!

Sá com

CINZANO

*se pôde fazer
um bom cocktail.*

CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITICOLA DO MUNICIPIO DE S. ROQUE.

un traditore colto nel segno

Lev Tourmanov, un uomo qualunque provvisto di una piccola fortuna, di una giovane moglie e di una autorevole calvizie, giocava un giorno in casa di un suo amico che, in occasione del proprio onomastico, aveva offerto un modesto ricevimento ai suoi conoscenti. Dopo una discreta perdita — che lo amareggiò notevolmente — Tourmanov si rammentò ad un tratto che già da parecchi minuti non aveva bevuto un goccio di vodka. Alzandosi il suo posto e ondeggiando gravemente sulla punta dei piedi, il buon uomo scivolò fra i tavoli, attraversò la sala da pranzo dove la gioventù ballava e scomparve dietro la piccola porta che conduceva alla stanza dei rinfreschi.

In quel piccolo santuario, sopra un tavolino rotondo, erano schierate parecchie bottiglie e alcuni caraffe di vodka. Vicino ad esse, insieme ad altre beccornie, faceva bella mostra di sé un piatto di tenera insalata sulla quale era adagiata mollemente un'aringa ormai ridotta a metà. Lev Tourmanov si versò un bicchiere di vodka, bevve, fece una strana smorfia che rivelava il profondo intenditore, poi, brandita una forchetta, infilzò con elegante disinvoltura un pezzo di aringa e...

Proprio in quel momento, delle voci si udirono dall'altra parte del muro.

— Ebbene, perché no?... — diceva una voce femminile — Ma quando, però?

— Mia moglie, — constatò tranquillamente Tourmanov — e con chi parla?

— Quando vorrai, amor mio! — rispose, dietro il muro, una voce profonda e robusta, saturata di malecelata passione — Oggi, non è una cosa molto comoda. Domani, purtroppo, sono occupato per l'intera giornata...

— Deghiarev! — pensò — con sorpresa Tourmanov riconosceva la voce di un suo caro amico — Tu quoque, Brute... Ma è possibile che essa abbia aggiogato al suo carro anche lui? Che donna! non può restare un giorno senza un'avventura!

— Sì, domani sono molto occupato, — continuò la voce maschile — se vuoi, scrivimi un bigliettino domani, mi farai tranquillo e felice. Soltanto, bisogna mettere un po' d'ordine nella nostra corrispondenza, bisognerebbe escogitare un sistema qualunque. La posta non è affatto sicura. Se io ti scrivo, quel taccuino di tuo marito può benissimo prendere la lettera al fattorino; bisogna dunque cercare un altro modo. Non possiamo neppure servirci della servitù perché quel buon uomo ha certamente corrotto la cameriera e i domestici... Facciamo così: domani alle sei del pomeriggio, uscendo dall'ufficio, io attraverso il giardino pubblico per recarmi in casa del direttore: allora, anima mia, tu devi fare il possibile per mettere

per le sei precise, il tuo bigliettino nel vaso di mirra che sta a sinistra della pergola di vite amareggiata.

— Ha capito, se qual'è il vaso. — Sarà una cosa veramente poetica, nuova e misteriosa. Né quel pancione di tuo marito, né nessun altro, sapranno nulla... Siamo intesi?

Tourmanov trascinò in fretta un altro bicchiere di vodka e tentò di prendere il suo posto al tavolo da gioco. La scoperta testé fatta non l'aveva né commosso, né sorpreso, né indignato: egli ormai si disinteressava completamente delle avventure della sua leggera eaderte né vi dava nessuna importanza, però questa volta la cosa gli era riuscita particolarmente spiacevole: i nomi di buon uomo, di taccuino, di pancione, intavano la sua suscettibilità e il suo amor proprio.

— Che canaglia, però, quel Deghiarev! — pensava — Quando m'incontra, finge di essere il mio migliore amico, mi sorride amabilmente, mi dà dei colpetti sul ventre... e guardate poi che bel servizio mi fa! Appena gli volto le spalle, diventa un taccuino, un pancione, un buon uomo...

Quanto più Tourmanov vedeva aumentare la sua sfortuna al gioco, tanto più forte diveniva la sensazione dell'offesa subita.

— Una canaglia! — pensava spiegazzando nervosamente le carte — Un ragazzaccio... Buon per lui che non voglio compromettermi, altrimenti glielo darei io, il taccuino!

Durante il pranzo egli riuscì a guardare con indifferenza il volto di Deghiarev e l'altro, quasi lo facesse apposta, lo tempesta di domande: come si sentiva? aveva vinto al gioco? eccetera eccetera.

FÓSFORO VEGETAL E VITAMINAS

A SALVAÇÃO DOS DESILUDIDOS!



FOSFOVITAMINA "GRANADO"

Tornato a casa Lev Tourmanov si sentì scettico e cattivo come se a pranzo invece del vitello avesse mangiato un pezzo di vecchio cacciabù. Pensava che sarebbe stato veramente bello picchiare a sangue Deghtiarev — le parole tacchino e pancione gli tornavano alla mente con una insistenza esasperante — oppure farlo espellere dal suo impiego, o, infine, mettere nel vaso di marmo qualche cosa sudaica, schifosa, puzzolente: un pipistrello morto, ad esempio...

Sarebbe stato veramente grazioso, anche, togliere dal vaso la lettera di sua moglie e sostituirle con idilli versi scabrosi. Oppure...

Per parecchio tempo Tourmanov passeggiò in lungo e in largo per la stanza, diletandosi in simili fantastiche. Ad un tratto si fermò, battendosi la fronte:

Ho trovato! Bravo! — esclamò tutto raggianti di gioia.

Questo è proprio quello che ci vuole, va benissimo!

Quando sua moglie si fu addormentata, Tourmanov si sedette alla scrivania e, dopo aver lungamente riflettuto, alterando la propria scrittura e immaginando i più inverosimili errori d'ortografia scrisse la seguente lettera anonima:

"Al negoziante Donlinov,

Egregio Signore, se oggi, 12 settembre, alle sei pomeridiane, non depositerete duecento rubli nel vaso di marmo che si trova nel giardino pubblico, a sinistra della pergola di vite americana, voi sarete assassinata e il vostro negozio di mercerie salterà in aria".

Dopo aver scritto Tourmanov rilese la lettera più volte, con entusiasmo sempre crescente.

— Che trovata! — mormorava fregandosi le mani — E' stata un'idea meravigliosa. Il negoziante, naturalmente, appena ricevuta questa lettera minatoria avrà paura e correrà ad avverti-

re la polizia. Il commissario, non meno naturalmente, apposterà degli agenti fra gli arbusti, nei pressi del vaso di marmo: e quando l'amato bene di mia moglie verrà a prendere l'amorosa lettera, gli agenti gli salteranno addosso... Ah, ah, che paura avrà quel povero Deghtiarev! Prima che l'equivoco venga chiarito, la canaglia avrà tutto il tempo di patire ogni sorta di guai e di restare a lungo in galera...

Tornato a casa dall'aver impostato la lettera, Lev Tourmanov si addormentò con un sorriso beato sulle labbra e dormì tranquillamente. La mattina dopo, destandosi e ricordandosi della bella idea della vigilia, si mise a canticchiare allegramente e si spinse persino ad accarezzare con ipocrita tenerezza il mento rotondetto della sua infedele metà.

Verso le sei del pomeriggio, non potendo più resistere, Tourmanov uscì dall'ufficio e corse al giardino pubblico per assistere personalmente alla situazione di spirata del suo nemico.

— Ah, ah! — faceva sottovoce, ridendo malvagiamente ogni volta che s'inbatteva in un agente di polizia.

Giunto presso la pergola, si nascose dietro un cespuglio e fissando sul vaso due occhi eccitati rimase allo spasimo incombendo ad attendere. Alle sei in punto, Deghtiarev comparve.

Il giovane era visibilmente di buonissimo umore. Il suo cappello era arditamente inclinato sull'orecchio destro e, sotto al sobrito shottonato, sembrava che insieme al panciuto si vedesse la sua stessa anima. Canticchiava e fumava un sigaro...

— Ah, ah! — pensava malvagiamente Tourmanov — Attendi ancora un istante e lo vedrai, il tacchino, il pancione, il buon uomo!

Deghtiarev si avvicinò al vaso di marmo e con fare noncurante vi affondò la mano. La mano



EXTRACTO

DE TOMATE

COLOMBO

E a sua

GARANTIA

AV. MARTIN BUCHARD. 254. TEL. 2-9971

terno fuori portando un piccolo involto... Il giovane l'esaminò da tutti i sensi, poi, dopo qualche esitazione, ruppe i sigilli e l'aprì. Sul suo viso si dipinse l'espressione di un indicibile stupore: il piccolo involto conteneva due biglietti da cento rubli.

Deghtiarev osservò a lungo le due banconote: alla fine, scrollando le spalle, se le pose filosoficamente in tasca, disse ad alta voce: Grazie! — e se ne andò tranquillamente.

Il povero Tourmanov aveva udito quel "grazie" e ne aveva ricevuto l'impressione simile a quella che può produrre un sonoro schiaffo sul volto. Per tutta la sera, fino a notte inoltrata, egli rimase immobile innanzi al negozio di mercerie di Donlinov, minacciando coi pugni la mostra e mormorando con la più feroce indignazione:

— Vigliacco! Canaglia! Mercante da strapazzo! Spregevole individuo! Cretino! Mascellone! Caniglio...

Il moschetto, dopo aver sorvolato la minestrina, si andò a ficcare nella reticella del ragnetto, e fu fregatello.

Il soldato distratto andò alla guerra con la propria bambina di cinque anni, e si presentò in trincea con la bimba a mano.



SUAVIDADE

NÃO estrague o seu bom humor, logo pela manhã. Com a Gillette Azul faz-se, suavemente, em dois tempos, a barba mais difícil.



Lamina GILLETTE AZUL

PAN

CHOCOLATE — BOMBONS FINOS,
CARAMELOS E OUTRAS DELICIAS

PAN

PAN PRODUCTOS ALIMENTICIOS NACIONALES LTDA.

esporte em pilulas

Semana fraca - A corrida que não se realizou - O "technico" - Phrases celebres - Versos - Filmes

Quando um não quer, dois não pedem. O caso é que todo mundo pediu e ninguém levou nada e nem levará, pois criticar é fácil. Construir é mais difícil.

Muita gente não está contente com Lagreea. Acham que elle está errando. E errando redondamente. Nós achamos que quem erra são esses palpiteiros, que não têm nada que fazer. O que elles deviam fazer era trabalhar ou entrar num jogo serio de paciência.

Todo sujeito mettido a torcedor é um sabichão. Pensa que sabe tudo mas não sabe nada. E esses são os piores. Atrapalham tudo e estragam a vida dos outros.

En se fosse policia "cucurava" todo esse pessoal. Mas como não sou policia... limito-me a desancalos por esta seriissima seccão polly-esportiva.

Vale a intenção!

QUATROCCHI

A CORRIDA AUTOMOBILISTICA, QUE NÃO SE REALIZOU
Não sei se os nossos intelligentes leitores perceberam que nós não demos uma linha da corrida de automoveis que se ia realizar domingo passado. O caso é de ordem interna. Mas ficamos contentes porque a chuva veio na hora certa. Quatrocchi estava disposto a tomar um banho. Ha tanto tempo que elle não faz isso... Mas a chuva — veja — que iradia do destino! — não permitiu...

A R A

O Machado Filho, por effeito da nomeação do Lagreea para ajudante tecnico, está prestes a reeditar a historia da ra que estourou por querer imitar o boi... Numa destas noites, já quando a aurora estava prompta a despontar, dizia elle á irmã pagã realor, á qual havia convidado para dar um passeio de automovel.

— Pois é. En vou mostrar como "nós" vamos "guiar" uma se-
leção. As minhas providencias serão dictatoriaes...

Neste momento, a irmã pagã n.º 2 fechou os olhos... e encomendou sua casta alva. O automovel acalára de "beijar" uma daquelas ilhas da Av. Rangel Pestana.

E a irmã pagã, refeita do susto:

— Se você vai "guiar" a seleção como guia automovel eu faço força para acreditar em tudo que você me disse...

O "TECHNICO"

O que aqui vai não é para rir. Estamos a apostar que muita gente vai chorar de tanto rir, mesmo porque o caso aconteceu com o Mineiro e o Técnico como vocês sabem, quando diz que é técnico, deve ser verdade ou, antes, devia ser... No treino de seleccionados, effectuado ante-hontem á noite, como se não bastassem o Lagreea e o Machado, o Mineiro poz-se a dar palpites "technicos" e a gritar como um energumino:

— A bola deve ser chutada assim, pelo Guanabara. O passe deve ser dado assim, pelo Canhoto. A cabeçada a Junqueira deve dar des-
locando o pescoço para a direita. Na area, o Telêco deve dar uns pas-
ses de ganso e chutar de bico! E assim por diante. Mas a certa altura o enuro rodou e veio parar para os lados onde o Mineiro dissertava. E o "technico" querendo demonstrar, praticamente, seus profundos conhecimentos, corre com direcção á bola e chuta! Mas, nem queriam saber o que aconteceu, meusinos! O Mineiro foi de estrambolas ao chão, com suas longas pernas balançando no ar como duas torres de Pisa...

E o Junqueira que já esperava por esta:

— Você pensa que chutar bola é escrever no jornal? Seu tecnico de meia tijella...

PHRASES CELEBRES

Estoy desengañado. El Corinthians tira el campeonato, pero lo refre fuerte se rompió todo. — *Correcher*

— En tenho tutano. Sou magro e fino mas sou forte por dentro. — *Mundel*

— En sou gordo e paucado por fóra... mas fino por dentro. — *Minervino*

— Ninguém mais fala de mim? Preciso fazer um discurso ás mas-
sas. — *Porphyrio*

— Agora que deixei de chorar ninguém mais se lembra de mim. — *Decio*

— Enquanto não mexerem comigo, está tudo muito bem. Aqui é que está o vespertino. — *Lido, o piccolino*

— En não sei porque elles mexem tanto comigo. Será que eu sou tão importante assim? — *Thomas, o Mazzoni*

VERSOS

Tinha um grande companheiro
Parecido com um peru
Um dia levantou vôo
E bateu o negro Jahú.

Depois veio outro
Uma especie de turquinho
Levou uma canellada
Foi pro' hospital direitinho...

Agora meu companheiro
Aposta de chupar pirólito
E sempre me diz:
Larga a bola que eu grito!

(Versos de Jongo, musica de Pimenta Netto e metrificação de Ary Mulatino Posado).

FILMES DA SEMANA PASSADA

O amador de Junc — Carlos Lopes na "agua".

"Os desherdados" — Os reservas do Palestra.

"Filhos corajosos" — O Mundel e o Tarantino que não querem largar a Liga.

"Hoolulu" — O que os juizes pensam de Santos quando vão lá actuar.

"Para inglez ver" — Os discursos do Porphyrio.

"A lei da fronteira" — A lei que se usa em Santos contra os juizes.

jockey - club

Amanhã, no grandioso Prado da Mooca, o Jockey Club fará realizar mais uma das suas habituaes tardes turfisticas.

O programma elaborado é formado de oito pareos perfeitamente equilibrados, destacando-se o Grande Premio "São Paulo" com a dotação de 25 contos ao vencedor e um percurso de 3.200 metros.

Sympathico — XYZ — Arbolito — Suggestivo — Hockeridge — Ubaias — Reverie — Premiado — Don Macon — Vitamina e Malfa são os "cracks" que irão disputar esta importante carreira.

A seguir teremos o Grande Premio "Derby Paulista" com o premio de 30 contos ao vencedor e um percurso de 2.400 metros — Aloue — Cami — Don Xique —

Ronaldo — Concreto — Amilear — Sonata — são azes que disputarão esta grande prova.

O primeiro parre será realiza-
do ás 14 horas em ponto.

Os trez ultimos são reservados aos Bettings.

Aos leitores do "Pasquino" damos os nossos palpites:

1.º parre: Maruro — Tan- guá — Colubara	23
2.º parre: Galerita — Kil- lia — Catarina	14
3.º parre: Albion — Itani- no — Itaglo	13
4.º parre: Myanthan — Mu- zambinho — Caipá	34
5.º parre: Papeleta — Tra- pareiro — Araribá	13
6.º parre: Arbolito — Ubai- bas — Sympathico	23
7.º Amilear — Cami — Aloue	24
8.º parre: Mastin — Midas — Kauljar	14

STINCHI

TORREFAÇÃO-MOAGEM
AV. CELSO GARCIA
N. 338-340 FONE: 33518
R. DR. JOÃO RIBEIRO, 134 (PENHA)

Café Lourenço
O ELIXIR dos ESPORTISTAS

FILIAL
MOGY DAS CRUZES
MERCADO MUNICIPAL
45-46 FONE: 268

la novellina balneare

La ragazza col costume in viola, roteò gli occhi e con tutto il fiato che aveva in corpo urlò: — Aiuto, aiuto, aff. . .

Il mare era azzurro, con piccole spume bianche, il cielo limpido, chiaro pieno di luce e di sudore.

— Che c'è? — chiede il giovane
lottino magro dalla riva.

La ragazza col costumino vio-
la arrancò disperatamente le
braccia. — Aiuto — strillò poi
selvaggiamente — Aff...

Il giovanottino magro si portò una mano all'orecchio — Come? — chiese poi strizzando gli occhi.

— Aff.... — urlò ancora la ragazza ed costunino viola —
af....

La spiaggia era quasi deserta. Il giovanotto magro fece alcuni passi in acqua. — Aff, che cosa? — domandò leggermente irritato senotendo le braccia.

— Aff... — ripeté la ragazza col costumino viola — Aiut...
aff...

— Affari? — domandò premuroso il giovanottino magro avanzando ancora di qualche passo. — State facendo affari?

La ragazza col costumino viola
la sparì momentaneamente sot-

Unqua. — Aff... — strillò
ancora con gli occhi paurosamen-
te dilatati, riapparendo a galle

— Affanni? — domandò il giovanottino magro muovendosi un altro poco, — Siete affannata? E' questo che volevate dire?

La ragazza col costume vio-
la, in rosso disperatamente la testa.
— Noo, — rinfel ad urlare
mentre l'acqua le entrava di
nuovo in gola — Afff,...

— Affittate? Ci siamo? Voi affittate qualche cosa. — Se è così — concluse il giovanotto magro facendo l'atto di tornare indietro — non ci è niente da fare! Io abito a casa mia — aggrinse sordido.

La ragazza col costume vio-
la fece uno sforzo enorme per
mantenersi ancora qualche istan-
te a galla. — Va' inori annaz-
zato! — disse poi completamen-
te stremata — va' morri annaz-
zato te...

Non finì. S'intese distintamente la parola — Galagalagalaux — dopodiché la ragazza col costume viola colò decisamente a fondo.

— Mi piace l'educazione! — commentò il giovanottino magro dopo aver guardato il pinto dove era sparita. — Proprio, mi piace! — Tacque un momento scuotendo il capo. — Eh queste ragazze moderne... — sospirò poi tornando sulla spiaggia. — Sono un vero disastro.

Il mare era azzurro con piccole spume bianche, il cielo limpido chiaro pieno di luce e di zeffiretti...

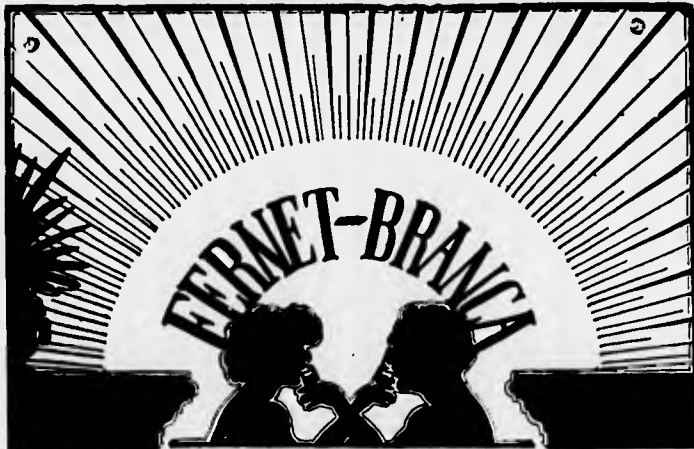
ESOPPO



Tristonha, tossindo sempre, no trabalho e fóra dele, de dia e á noite, era um martirio a sua vida! Curou-se radicalmente com o

Peitoral de Angico Pelotense

o específico contra a Tosse



APERITIVO -- TONICO -- DIGESTIVO

Chi è che alla fine di ogni pranzo, non gusta il succo di una buon'arancia?

Chi è che alla fine di ogni pranzo, non gusta il succo di una buon'arancia?

Ebbene: gettate voi nell'immondizie la gialla scorza di questo magnifico frutto?

Oggi Petronillo vi insegnerà il modo per fare, con queste scorte, ritenute inutilizzabili, dei piattini veramente succolenti, di figura e, come sempre, basati su di un fattore principale: *economia!*

Prendete dunque, signore belle, una dozzina di uova e, dentro un grande recipiente, sbattetele i tuorli: fatto ciò aggiungete 1 Kg. di zucchero, mezzo litro d'acquavite, una carina di vaniglia e agitate bene.

Tagliate, ora, in pezzettini di circa 1 centimetro quadrato, la scorza degli aranci ed uno alla volta immergetevi.

Gettateli indi immediatamente in una pentola di olio di purissima oliva in ebollizione e lasciate tutto al fuoco fino a completa consumazione dell'olio stesso.

A tal punto toglieteli dalla pentola, lasciateli un po' freddare servite.

E così, a parte la spesa per la
nova, lo zucchero, l'acquavite,
l'olio d'oliva, avrete la soddisfa-
zione di dire a vostro marito: -
Sai, oggi ho utilizzato le scorze
degli aranci!...

E lui vi baccerà e clamando: -
Che tesoro di mogliettina econ-
na!...

PETRONILLO

*Il purgante
per tutte
le età*

**SI PUÓ PRENDERE A
QUALUNQUE ORA**

PURGA - RINFRESCA - DISINFETTA
Stomaco e intestino

MAGNESIA S. PELLEGRINO



Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOTT. PROF. A. DONATI — Análisi clínicas — Dalle ore 14 alle 18 — **Piama**
Princesa Isabel, 16 (già Largo Guayanasas) — Telef. 5-3172.

DOTT. A. PEGGION — Clínica especial de doenças de todo o aparelho urinario — Cura da blenorragia aguda e crônica. Alta Cirurgia urinaria.
Rua Martiniano de Carvalho, 907. Dalle 14 alle 18 — Telefono 7.3650.

DOTT. ALBERTO AMBROSIO — Clínica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 18 — Consultorio: Praça da Sé, 50-3.º plano — Tel. 2-0239. — Residência: Rua Mello Alves, 334.

PROF. DOTT. ANTONIO CARINI — Análisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luis, 161.

DOTT. R. BOLOGNA — Clínica Geral — Consult. e residência. Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3644 — Dalle 2 alle 4.

DOTT. BENIAMINO RUBBO — Medico, cirurgião ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.º — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOTT. CLAUDIO PEDATELLA — Clínica medico-cirurgica — Praça da Sé, 28 2.º p. Residência: Rua Augusta, 1627 — Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I.º — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAVORITI — Ex-cirurgião degli Osp. Riuniti di Napoli — Cirurgião primario dell'Osp. Italiano — Alta cirurgia — Malattie delle signore — Paris — Rua Santa Efigênia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie dei polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 287. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1056 — Dalle 14 alle 16.

DOTT. J. FARANO — Ex-cirurgião degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I.º — Alta cirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 8 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOTT. JOSE' TIPALDI — Medicina e cirurgia — Tratamento especializado delle signore — Ulceri varicose — Eczemi — Canceri — Gonorréa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 99-3.º — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-8141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Cirurgia del ventre e delle urinarie — Cons. Av. Brig. Luiz Antonio, 453. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 570 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I.º. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOTT. RAPHAEL PARISI — Av. Rangel Pestana, 1.382 — Tel. 2-9731 — Res.: Rua Alagoas, 337 — Tel. 5-2701.

GONORRÉA tratamento em 2 ou 3 aplicações, sob controle do laboratório, pelo aparelho de Kettering (febre artificial). Tratamento dissensibilizador (processo francês) da **ASMA**

DR. LUIZ ABINADER
Av. S. João, 578 - 2.º apto. 21. Das 9 às 12 e das 14 às 20 hs.

DR. ENNIO D'ALO' SALERNO — MEDICO — Ovidos, nariz e garganta — Ex-interno do H. M. D., da Sta. Casa da P. M. P. — Consultas: das 10 às 12 hs. — R. Pirapitinguy, 114 — Tel. 7-4020 — "Sanatório São Lucas" das 15 às 18 hs. Praça Ramos de Azevedo, 18 - 1.º and. - sala 19 — Tel. 4-2350 — Residência: Rua Cajahyba, 50.

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Cirurgia Veterinaria — Especialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.º and — Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOTT. GUIDO FANNAIN — Dentista — Ex-professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.º plano - Sala 405 — Chiedere con antecedencia lora della consulta per Telefono: 4-2808.

DR. HUGO CIMMA — Cirurgião-dentista — Executa toda e qualquer serviço — Cura garantida da pyorrhea alveolar pelo sistema do Prof. Goldenberg (Paris) — R. Libero Baduró, 53-3.º and. - s. 2-3 — Das 10 às 12 e das 14 às 18 horas.

AVVOCATI

DOTT. ANTONIO CUOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.º andar — Tel. 2-8894.

DOTT. DANTON VAMPRE — Cause civis e penais — R. Barão de Paranapiacaba, 61-3.º — Tel. 2-8111.

DOTT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civis e penais — R. Floriano Peixoto, 8-A - sobr. — Tel.: 2-4658.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cozinha de 1.ª ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI — Proprietários — Ex-Gerentes do "Restaurante Pálhao" — Rua Epitácio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) — Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene — Cucina esclusivamente famigliare — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paulo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al **PALACE HOTEL**, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.º 143.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella **"GROTTA ITALIA"** — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

VARIE

AO REI DOS FIGURINOS. — Paris, Nova York, Londres dictam a moda para Senhoras e **ANNUNZIATO**, (Rda São Bento, 302) tem sempre á venda os melhores figurinos editados nessas cidades. — No **ANNUNZIATO**, as Senhoras elegantes encontrarão sempre o ultimo numero do Vogue, Harper Zazar, Feminina, L'Art et la Mode, Mac Call, Femme Chic, etc. — **ANNUNZIATO**, tem tudo o que ha de mais elegante em publicações e Figurinos para Senhora. — Rua São Bento, 302.

Carnicelli *tailleur*

Barão de Itapetininga
n.º 88 sobre loja
Predio Itá

NAO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gasta óleo e gasolina. — OVRHAUL renova os motores com uma economia de 95 o/o. — IZZO coloca no motor do seu automovel por 80000 no tempo de 30 minutos. — IZZO — RUA DA LIBERDADE, 1024 — Phone, 7-2882

Beva AGUA FONTALIS — Pura
fin dalla sorgente — Telefono 2-5949
— Viaducto Boa Vista, 119-8.º piano
— S. Paulo.

Quem se veste na



FRANCISCO
L E T T I E R E
470 - R. S. Bento -
3.º andar (Proximo
à Praça Antonio
Prado) — Fone
3-2301 — S. Paulo.

... veste-se com primor — Costumes tailleurs
para senhoras.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas,
Camisas, Chapéus. A Casa dos Elegantes
R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio
Martinelli) — São Paulo.

PRIMEIRA GRANDE
LIQUIDAÇÃO
DA FABRICA DE CHAPÉUS
VULCÃO
PAULISTA

Até 31 de Dezembro!
Felippe Mignanelli
RUA ANHANGABAHU, 165



YOLANDA SALERNO — Prof.ª de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantu e Maestro Sepi — Lecçiona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmonia historia da musica. — Rua do Triunpho N.º 165 — 4-2604

CALZATURE
SOLO
NAPOLI



ALBERTO BONFIGLIOLI S.A.

AB S/A

DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS
SECÇÃO BANCARIA
FINANCIAMENTO - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RAPIDO

Matriz: SÃO PAULO - Rua 3 de Dezembro, 50 (terreo) — Telephone 2-7121 (Rede interna 6 ramoes)
Filial: SANTOS - Praça da Republica, 46 — Telephone 4874

V E N D O N S I — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per togliere il gusto e l'odore di fragola. — Ricette per fare l'encelantina. (Colorante naturale del vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra fina che non lascia londa nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Biste spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesio, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. — Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso familiare che costano pochi réis al litro. Non occorrono apparecchi. — Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI — Rua Paraizo, 822 — S. Paulo.

SALÃO GALLERIA — Barbeiros e Cabellereiros —
O mais distinto e hygienico Salão do Centro —
Manicure — Largo do Thesouro, 16 - 1.º - s. 15 —
Proprietario: Gesvaldo D'Avola.

CASA SÃO LUIZ — Electricidade em geral — Rua
Vergueiro, 10 — São Paulo.



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO, 118 — TELEFONO: 2-2202
SÃO PAULO

“Michelangelo”

a cidade em camisa...



O cidadão que não tem nada a fazer faça uma observação. Poste-se junto a esses atilados tiradores de photographias instantaneas e admire a vaidade humana. O homem que retrata possui duas qualidades: a paciência e a coragem. Um ou outro cidadão esquivar-se do pegajoso dono da machina fatidica. A maioria, porém, é atraída pela pose do andar, pela elegancia do vestir... para rir como é que fica depois. Observemos. Lá ao longe vem uma senhorita. Poseira apesur da modestia de suas vestes. O photographo chegou frequeza certa.

Arruma o aparelho e... pá. A pequena sorri. Tira dois custosissimos 2\$000 da bolsa e paga para ver dali a 48 horas como é que vai ficar metida na sua inequivoca elegancia de Sloper e casa de dois mil réis, nada além.

Agora aproxima-se uma "grã-fina". Metida em pelles caras, jóias de custo. Faz uma careta de enfado, mas a curiosidade a vence. Faz pose (como se já não a tivesse) e pá... 2\$000 mais, com direito a troco de 100\$000... A vaidade humana não se emenda. Tem razão o amigo Anastacio. Para elle...

Céos! Que vejo? O Anastacio? Elle mesmo! Entra, também, com 2\$000...

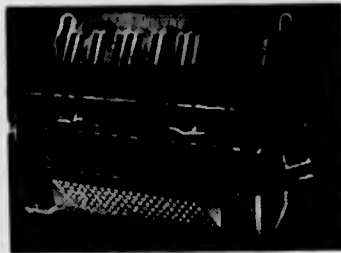
Na proxima vez quero desmascarar esse hypocrita!

O Anastacio, não sei se vocês se lembram, possui dois complexos. Um elle o exhibe á rua, aos amigos. O outro — que deve ser o de inferioridade — elle o exhibe á dignissima consorte. Não sei se posso classificar isso de hypocrisia. Em todo caso quero interpellal-o na proxima semana.

REPORTER X

:: Premiata Fabbrica di Armoniche ::

JOAO SARTORELLO
Fabbicante e Importatore



Questa grande fabbrica di Armoniche, premiata con diverse medaglie d'oro, fabbrica qualunque tipo di armonica a richiesta del cliente. Sotto la direzione di un tecnico italiano di riconosciuto valore, la fabbrica è in grado di competere vittoriosamente con le migliori congeneri.

Importazione diretta di Armoniche dalle migliori fabbriche d'Italia. Tutte le armoniche indistintamente sono garantite per 5 anni.

Chiedete cataloghi illustrati gratuiti a

JOAO SARTORELLO, S. João da Boa Vista
(Ferrovia Mogiana) — Stato di S. Paulo

LA VOSTRA MARCA:

Café Tiradentes

AROMATICO

DELIZIOSO

PHARMACIA THESOURO

SOTTO LA DIREZIONE TECNICA

DI

PASQUALE LARocca

RUA ALVARES PENTEADO, 2-B

LA

CONSERVADORA PAULISTA

ESEGUIsce:

PULIZIA generale di edifici sfitti, in un giorno solo.

RASCHIATURA a mano o a macchina di pavimenti di legno di qualsiasi tipo.

CALAFATAGGIO e incementamenti.

PULIZIA e DISINFEZIONE di piscine, in poche ore.

INCERATORI a domicilio, per 10\$000 al giorno.

ACCETTIAMO LAVORI PER APPALTO O PER AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI MENSILI

OPERAI IDENTIFICATI

PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

RUA XAVIER DE TOLEDO, 46 - 1.^a sobr.

(Palacete Aranha)

TELEFONO: 4 - 5225

questa lieta novella vi dó

— Signor?

Dissi il mio nome e cognome, ag-
giungendo il titolo professionale: —
"Cacciatore di stelle". Durante la
battuta di caccia a cui, per una volta
nella mia vita, avevo voluto parteci-
pare, nessuno ci aveva ancora pre-
sentato.

Lì per lì, nella negligenza in cui
avvenivano le presentazioni, egli non
aveva fatto caso alle mie parole. Ci
ripensò un momento dopo.

— Come... come avete detto?

— Cacciatore di stelle. Si chiamò
così anche quel Luigi Pons, ch'ebbe a
battesimare un paio di comete.

— Ssst. Silenzio. C'è un'aravola
dietro quel cespuglio...

— Lasciatela andare. Ne troveremo
presto tante altre! Non c'è fretta.
Portinaio dell'Osservatorio di Marsi-
glia, il Pons saliva qualche volta dal-
la "guardiola" alla specola, e finì per
scoprire qualche centinaio di nebulo-
se. Anche le stelle dell'empirea, co-
me le terrene, possono concedersi
qualche volta a dei semplici portinai.

— Ssst. Sento il trillare d'una qua-
glia...

— Anche Messier, anche Brooks,
altri astronomi famosi, amavano
chiamarsi cacciatori di stelle. E così
anche io, come loro: benché non mi
intenda né di ascensioni né di rette,
né di declinazioni meridiane né di di-
stanze polari. Sapete? Per me, per
la mia vagabonda ignoranza, le stelle
seguitano ad essere soltanto degli uc-
cellini luminosi...

— Parlate piano. Il beccaccino ha
il sonno leggero...

— Assumendo il titolo di cacciato-
re di stelle, badate bene, non è mai
preteso di distruggerne una, o soltan-
to d'imporre loro uno stato civile. Oh,
no! Io mi accontento di acciapparne,
idealmente, ogni notte qualcuna, e di
metterla nel caniere della fantasia.

— Attenzione. E' in regola il vo-
stro fucile?

— Non temete. Tutto in ordine: —
fucile, cartucce, giberna.

— Mi raccomando il caricatore.

— Un buon cacciatore di stelle ne
à sempre uno a centomila colpi.

— Siate serio, via. E' una fagiana
adesso, che ha messo il becco fuori
dalle canne. Guardatela. Fiuta gli
estranei che ancora non vede. Certo
è in apprensione per i suoi piccoli.

— Credete?

— Non mi sbaglio. Senza dubbio,
là sotto, à una covata. Ora sparo. A-
vete pronte le cartucce?

— Certo. E al primo vostro colpo
contro la fagiana, prometto di scari-
carvele tutte nella schiena.

— Come... come avete detto?

— Che sparereò a voi, non appena
voi avrete sparato all'uccello. Un de-
litta per ciascuno, ecco tutto.

— Oh, basta cogli scherzi.

— Non scherzo affatto. Come, del
resto, non scherzate voi. Un colpo, un
colpo soltanto, e tutta una covata,
cioè un'uccella intera d'esistenza, an-
drebbe distrutta.

i tordi vendicati

— Già le urmi, signore: vi prego.
Sono padre di famiglia!

— E' madre di famiglia anche quel-
la che volete ammazzare voi...

— Ma è pazzesco.

— E' logico. Voi andate a caccia
di fagiane, ed io a caccia di cacciatori.

— Non è la stessa cosa.

— Infatti. Ma la differenza è a vo-
stro scantaggio. Voi andate a caccia
di innocenti; io di colpevoli. Come
diritto alla strage, il mio supera il
vostro.

— E sia. Permettetemi allora di
domandarvi perché vi siete unito alla
nostra comitiva, questa sera...

— Per vendetta.

— Spiegatevi.

— Ecco qua. Il proprietario di
questa bandita, la settimana scorsa,
mi invitò a pranzo facendomi trovare
nel piatto un'infilzata di tordi. A me,
zoofilo; a me, vegetariano!

— Nessuno vi obbligava a mangia-
re, mi pare.

— Già. Ma sarebbe stata malagra-
zia. E poi anche una penitenza. Dopo
tutto, una volta uccisi e cucinati, i
tordi non mi dispiacciono. E così,
doppiamente tentato, nel galateo e
nella golosità, è fatto onore alla tri-
sta pietanza, pure inorridendone in
e tor mio. Ma non appena distrutti gli
uccelletti, che una volta tanto avevo
voluto custodire nello stomaco oltre
che nel cuore, le rittime cominciarono
a rimordermi il pensiero, e quindi il
sonno. Purtroppo, io ho il sonno leg-
gero più dei nostri beccaccini; e quel-
la notte esso mi fu continuamente fu-
nestato da immaginari colpi di becco.

— Ebbene, c'entro io?

— L'anfitrione aveva indetto una
battuta per la luna nuova. Ha deciso
di parteciparvi anch'io; e non appen-
na i cacciatori hanno fatto ordine
sparso nel bosco, mi sono unito a voi
che sapevo lo sparatore più valente,
cioè l'assassino più temibile. E così
voi, questa notte, non sparereate un
colpo di fucile, altro che a mio co-
mando: ma non per distruggere, seb-
bene per mettere in salvo gli uccelli-
ni minacciati. E così io mi sarò ven-
dicato.

— Signore, basta così.

— Basterà tra un'ora: cioè a caccia
finita, e a luna tramontata. Guarda-
te com'è afflitta, la luna! Sono certo
le sparatorie dei vostri compagni che
la funestano tanto. Poiché anch'essa
è zoofila, senza dubbio, e vegetariana.

— Per questo ha così cattivo colo-
re!...

— Oh, non insultatela. Noi caccia-
tori di stelle sappiamo ch'essa è smor-
ta soltanto per le infinite, desolatis-
sime cose ch'è costretta a vedere. La
luna dei cacciatori, poi, è la più palli-
da di tutte. La poverina guarda in
giù, atterrita, e ad ogni colpo di ca-
rabina si direbbe che sbianchi, che
paventi sempre più.

— E, quanta delicatezza! Questo
non v'impedisce, però di avere anche
voi il caniere pieno. Che cosa c'è?

— Foglie, fiori; per ricordo. Man-
ciate di foglie ch'io colgo, insieme a
una rosa selvatica o al bocciu d'un
pruno, in segno d'allegrezza ad ogni
vostro colpo sbagliato, e che porto a
casa, così, per rifare su i miei pen-
sieri. Fiori, foglie; e poi anche rifles-
si di stelle, riverberi di luna...

— Riflessi? Riverberi? Ma che di-
te mai? Io non vedo niente.

— Che cosa vedete, voi, cacciatori
d'esseri inermi? Vedete forse le piume
del pettegoso, o le gioie delle cin-
gallegre, o la grazia del fringuello
quando ei tirate dentro, ciecamente e
ferocemente, a canne doppie?

— Oh, via!

— Lo vedete, voi, il cuore del bee-
caccino che singulta al ricordo dei
vostri ceffi nel suo sonno leggero; lo
vedete, voi, il terrore della fagiana
che impazza, che spasima poi sui
piccoli minacciati dalla vostra mitra-
glia?

— Oh, insomma! Basta colle scioc-
chezze. Stanno passando degli stor-
ni...

— Benissimo. Ora sparereate dalla
parte opposta, per spaventare il bran-
co e rimandarli di là dalla bandita,
dove non correranno pericolo alcuno.
Attenzione. E ricordatevi che siete ai
miei ordini. Spall'arm! Fuoco!

— Me la pagherete.

— Fra poco, a caccia finita, mi
metterò in salvo anch'io; insieme alle
buone aravole, alle fagiane materne,
agli stornelli spensierati. E né voi, né
altri dei vostri compagni mi rivedrò
mai più. Addio, addio, egregio signo-
re. A proposito: ora posso dirvi che
il mio fucile non era caricato che a
salve. A' però serrito lo stesso; e que-
sta potrebbe dimostrarvi che anche
a un cacciatore grande e grosso si
può mettere paura, con molto meno
di quanto occorra per un beccaccino.

MIGUEL PINONI

Satisfaiz

**AOS PALADARES
MAIS EXIGENTES**

Em embalagem
original o Oleo
Sublime encontra-
se à venda nos bons
empórios e mer-
cearias, em latas
de 1/2 e 1 kilo.

Para um almoço
delicioso.



Para o prato
appetitoso.



Para a salada rica
em vitaminas.



FABRICADO pelos mais modernos processos de refinação, o Oleo Sublime junta à sua indiscutível pureza e insuperável qualidade, factores inéditos de excellencia.

ECONOMICO - Acondicionado em latas de 1/2 e 1 kilo. Não "toma o paladar" dos alimentos, podendo ser usado varias vezes.

SALUTAR - Offerece todas as propriedades alimenticias do oleo puro e saudavel, e empresta ao alimento um paladar que a todos agrada e satisfaz, sendo um excellente condimento no tempero de saladas e molhos.

EXCELLENTE - Offerece a garantia de fabricação de uma organização especializada e a tradição de um nome eleito e aclamado por milhares de cosinheiras e donas de casa satisfeitas.

Experimente o Oleo Sublime, para cosinha em geral e no preparo de pratos especiaes. Jámais usará outro. Para maior economia e completa satisfação, exija do seu fornecedor,

OLEO

Sublime